SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 71 Num. 46
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-049

Martedì-Mercoledì
23-24 Febbraio 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la [illegible] - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato. - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-030 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Criminalità stroncata

# Tutti gli indigeni trovati ad Addis Abeba in possesso di armi sono stati fucilati

ADDIS ABEBA, martedì sera.

Dei duemila indigeni, sopra una popolazione di oltre 80 mila indigeni, fermati dopo l'attentato del giorno 19, alcune centinaia che hanno potuto dimostrare la loro innocenza sono stati liberati.

Tutti quelli trovati in possesso di armi sulla persona o nei loro tucul sono stati fucilati, e per gli altri procede l'istruttoria.

## La grande strada da Asmara ad Addis Abeba

*21.800 operai nazionali e 8450 indigeni lavorano alla imperiale impresa*

ADDIS ABEBA, martedì sera.

La grande rete stradale Asmara-Addis Abeba è in stato di avanzata costruzione. Fino a Quoram è già bitumata e percorribile con ogni tempo; da Quoram a Dessiè è in corso la bitumazione; da Dessiè a Addis Abeba si lavora intensamente, specie nella galleria che evita la salita delle Termaber.

La strada, che viene costruita con i criteri del grande traffico, sarà completamente percorribile prima delle prime pioggie.

Sono adibiti ai lavori nei diversi tratti 21.800 operai nazionali e 8450 indigeni.

## Feste musulmane nel Gimma

GIMMA, martedì sera.

E' stato solennizzato dinanzi a migliaia di musulmani nei territori del Gimma e limitrofi il «Gran Bairam».

Il capo dei mussulmani ha letto un indirizzo di devozione all'Italia e al Re Imperatore.

Dopo le cerimonie religiose e dopo l'omaggio dei capi e notabili al Governatore generale Gasparini è stata fatta agli indigeni della zona un'abbondante distribuzione di carne e cotonate.

## La Sovrana e il Duce visitano a Roma il Centro cura encefalitici

Roma, martedì sera.

Il Duce stamattina alle 9 si è recato al Policlinico per visitare il reparto ove sono ricoverati gli affetti da postumi parkinsoniani dell'encefalite.

Il Duce si è incontrato con S. M. la Regina Imperatrice che, come di consueto era in mezzo ai suoi ammalati, la cura dei quali si svolge sotto la sua augusta, diretta sorveglianza.

S. M. la Regina Imperatrice e il Duce, con la guida del prof. Panegrossi, hanno percorso tutti i padiglioni, rendendosi conto minutamente delle disposizioni, delle condizioni e dell'assistenza dei malati, dell'organizzazione e del funzionamento di tutti i servizi. Hanno inoltre conferito con tutti i ricoverati in atto e con un gran numero di ammalati già dimessi dall'ospedale, constatandone con compiacimento l'evidente stato di sensibile miglioramento.

Alcuni ricoverati hanno compiuto saggi ginnastici, dimostrando la raggiunta riabilitazione degli arti e altri, uomini e donne, hanno dato prova della loro capacità di attendere ai normali lavori manuali.

All'uscita l'Augusta Sovrana e il Duce, ossequiati da tutto il personale direttivo e sanitario del policlinico, fra cui S. E. Solmi, il prof. Galli, direttore, e prof. Costanzi, vice direttore, sono stati oggetto di calorose manifestazioni di devozione da parte degli ammalati e di numerosa folla.

## L'avv. Varignani Consigliere di Stato

Roma, martedì sera.

Con provvedimento in corso l'avvocato Giuseppe Varignani di Turri è stato nominato consigliere della Corte dei conti.

## I mutui per le Case Rurali erogati al tasso del 4 %

*L'estinzione in venticinque e trenta anni*

**Il danaro costerà all'agricoltore l'interesse dell'1,50 %**

Roma, martedì sera.

Il sen. Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane, ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane in sua seduta odierna, nel prendere atto con intimo compiacimento e con alto senso di orgoglio del contenuto della tua cortese lettera a me diretta e concernente le case rurali, mi ha dato incarico di esprimerti l'infinita riconoscenza delle Casse di Risparmio per l'ambito e significativo elogio che ti sei compiaciuto ad esse rivolgere e [illegible] pubblico, in premio al nuovo sforzo compiuto a favore dell'agricoltura nazionale. Ti dissi nella mia precedente comunicazione che la cifra di lire 310.875.000, stabilita dalle Casse per la concessione di mutui non si poteva considerare definitiva, perchè mancante di alcuni dati. Tali dati mi sono ora pervenuti e, anche per dovere, te le trascrivo:

«1) Federazione delle Casse di Risparmio della provincia di Ancona lire 2 milioni; 2) Federazione delle Casse di Risparmio dell'Umbria per secondo stanziamento (Casse di Risparmio di Terni, Orvieto e Narni) lire 2 milioni; 3) Cassa di Risparmio di Vigevano lire 1 milione.

«Si tratta quindi di altri cinque milioni di lire che, aggiunti alle lire 310.875.000, fanno salire a lire 315.875.000 la somma complessiva destinata dalle Casse di Risparmio italiane al risanamento e alla costruzione di case rurali.

«In ossequio poi al tuo desiderio, che i mutui siano di vero favore, ho invitato le Casse ad applicare alle operazioni un tasso di interesse non superiore al 4 per cento, il che comporterà per l'agricoltore il modesto onere dell'1,50 per cento, tenendo calcolo che a questo coincide il contributo del 2,50 per cento, in virtù della applicazione dei regi decreti 2 ottobre 1921 e 29 luglio 1927.

«Ho pure raccomandato alle Casse di consentire che la durata dell'ammortamento sia, qualora richiesta dal mutuatario, la più lunga possibile (25-30 anni) anche in considerazione che tali operazioni saranno assistite da garanzie reali, in conformità dei loro statuti.

«Le operazioni di mutuo al 4 per cento sono onerose per le Casse in quanto non fronteggiano il costo effettivo del denaro e quindi avranno un carattere in parte di erogazione: ma gli Istituti si presteranno di buon grado, anche con sacrificio, al buon esito della grande iniziativa.

«Rinnovandoti l'espressione della mia sincera e profonda riconoscenza di [illegible] di gradire gli atti del mio deferente ossequio. — *Sen. Giuseppe De Capitani d'Arzago*».

## Hitler e Mackensen

L'incontro di Hitler con il maresciallo Mackensen ad una cerimonia militare di ieri. Sono presenti von Blomberg ed il generale Fritsch.

# Il governo Blum nelle strettoie dell'intemperanza estremista

**Appelli ai finanzieri americani e questione spagnola - Oggi Delbos deve parlare al Senato**

**Ancora un disilluso del "paradiso sovietico,,**

Parigi, martedì sera.

Oggi al Senato si svolgerà una importante discussione di politica estera, con speciale riferimento ai rapporti italo-francesi.

Il sen. Armbruster ha presentato una interpellanza sulle misure previste dal Governo per consolidare nuovi legami di amicizia con tutti gli alleati che hanno combattuto insieme alla Francia dal 1914 fino alla vittoria finale. Il Ministro degli Esteri, Delbos, risponderà all'interpellante e si ritiene che in tale occasione farà una completa esposizione della situazione internazionale; metterà probabilmente il Senato al corrente delle conversazioni londinesi relative all'applicazione pratica del «non intervento» in Spagna.

Secondo i giornali francesi, in seguito all'accordo intervenuto con il Portogallo e per non creare una disparità di trattamento a sfavore della Francia, il controllo internazionale terrestre tanto alla frontiera ispano-portoghese come a quella dei Pirenei sarebbe posto sotto la direzione dell'Inghilterra.

Nuove difficoltà sorgono intanto da parte dell'Unione sovietica, che non ha ancora accettato la ripartizione delle zone costiere secondo la quale alla squadra sovietica verrebbe affidata la sorveglianza del golfo di Biscaglia.

Notevole importanza viene attribuita a Parigi a un discorso pronunciato ieri dall'Ambasciatore degli Stati Uniti al Club Américain nella ricorrenza del 250.o anniversario della nascita di Washington. E' posta in rilievo particolarmente l'affermazione che un primo passo verso l'organizzazione della pace potrebbe essere una azione simultanea per la ripresa del commercio internazionale e la limitazione degli armamenti.

Secondo l'*Echo de Paris*, il discorso dell'Ambasciatore Bullit equivale a un passo della diplomazia americana a favore dell'abbassamento delle barriere doganali e la riduzione degli armamenti.

L'*Action Française* rimprovera invece a Blum il tono servile della sua risposta all'Ambasciatore americano. Rilevato che il discorso del Presidente del Consiglio francese, rivolto non a «poveri diavoli francesi ma a ricchi stranieri, aveva tutt'altro accento di quelli di St. Nazaire e di Nantes», il giornale monarchico aggiunge che «nel medioevo il vassallo che si inchinava dinanzi al proprio sovrano aveva più dignità.

«Blum ha tentato di convincere il suo uditorio della purezza delle sue intenzioni e ha affermato di voler soltanto la giustizia e la pace. Si sa che cosa vogliono dire queste parole sulle sue labbra. Si deve vedere in questo discorso una specie di appello ai finanzieri degli Stati Uniti».

Il *Populaire*, in un articolo pubblica nuove edificanti rivelazioni sulla miserevole vita degli operai nella Russia sovietica fatte dal minatore socialista Kleber Legeay, reduce da un viaggio effettuato nel «paradiso sovietico». Il Legeay scrive fra l'altro che nelle miniere di Gorlowaka vi sono dieci categorie di salari, che vanno da 3 a 10 rubli al giorno. Al direttore delle miniere — riferisce il Legeay — facemmo osservare che non era umano corrispondere salari così esigui.

«Non è opportuno — fu la risposta — assicurare a tutti una quantità di pane sufficiente. Le disuguaglianze sono necessarie per stimolare l'ardore degli operai e obbligarli a produrre di più».

Per dare un'idea dell'insufficienza dei salari agli operai sovietici il Legeay cita alcuni prezzi di generi indispensabili: burro 18 rubli al chilo; lardo 18 rubli al chilo; scarpe da uomo da 280 a 315 rubli; scarpe da donna 280 rubli; soprabiti 500 rubli.

«Ci si chiede — conclude il socialista disingannato — come delle donne e degli uomini che guadagnano soltanto da 5 a 7 rubli al giorno e le persone cariche di famiglia che ne guadagnano da 10 a 12 possano vivere dato che non esiste nessuna speciale forma di aiuto per le famiglie numerose».

## GIORNO PER GIORNO

**Primavera**

In marzo grandi manovre navali inglesi nel Mediterraneo. In maggio invito al leone di Giuda, re dell'Ambara, imperatore di Etiopia, all'incoronazione del Re. Primavera. Primavera del *gentlemen's agreement?*

**Piombo**

Scene di boom a Londra sul mercato delle materie prime. I sensali dei quattro angoli della terra si disputano gli *stocks* di metallo esistenti e quelli che si produrranno nei prossimi mesi. Il piombo, molto ricercato, sale di prezzo. Nei paesi retti ad economia liberale pare tornata l'epoca d'oro per la borghesia industriale. Sui cannoni si stanno un'altra volta costruendo colossali fortune, ma le fondamenta non sono solide.

**Giallo**

Racconta il *Figaro* che il commissario sovietico Ordjonikidze è stato assassinato dai marescialli al Kremlino perchè intimo del dittatore. Ed allora perchè i marescialli non hanno ucciso senz'altro Stalin? Da circa vent'anni la storia dell'U.R.S.S. è uno spaventoso dramma giallo; nuove e variate scene di intrigo e di terrore si susseguono. Perchè inventarne? E' stupido regalare ai ricchi.

il lettore

Dopo l'invito a Tafari

## L'Italia assente dalle cerimonie per l'incoronazione?

Londra, martedì sera.

I giornali pubblicano che, assai probabilmente, l'Italia non sarà rappresentata alle cerimonie per l'incoronazione di Giorgio VI.

Negli ambienti ufficiali si spera di poter raggiungere un compromesso, e si fa fin d'ora notare che assai probabilmente Hailè Selassiè non accetterà l'invito trasmessogli come «atto di cortesia»: in tale caso — si afferma qui — il Governo italiano non avrebbe motivo di ritenersi offeso.

## La Polonia in lotta contro il comunismo

*Una protesta a Mosca per gli incidenti di Gdynia*

**Numerosi arresti a Varsavia**

Varsavia, martedì sera.

Si comunica ufficialmente che la Ambasciata polacca di Mosca ha presentato oggi al Commissario degli esteri Litvinoff, una Nota di protesta contro l'attività comunista sovversiva svolta nel porto di Gdynia dai marinai di un vapore sovietico.

Come si ricorderà, i marinai avevano invitato i lavoratori del porto a salire a bordo dove avevano organizzato uno spettacolo cinematografico con pellicole di propaganda sovietica.

La polizia della capitale ha ieri arrestato una trentina di membri illegalmente appartenenti al partito comunista riuniti in un'adunanza segreta. In seguito ad una perquisizione operata nel locale dove furono arrestati, importante ed abbondante materiale propagandistico è stato sequestrato.

Così pure ieri sono stati arrestati numerosi comunisti della Polonia centrale che svolgevano la loro opera propagandistica nel campo di concentramento di Berezakartuska.

## Le basi aeree istituite dai russi in Cecoslovacchia e in Romania

Budapest, martedì sera.

Il *Virradat* dà nuove prove della invadenza sovietica in Cecoslovacchia pubblicando dati precisi sugli aeroporti militari costruiti o in via di costruzione per conto della Russia in tutto il territorio della Cecoslovacchia. Di tali basi aeree, quattro sono di primissimo ordine e si trovano a Uzhorod, Kosice, Nitra, Bratislava; altre tre sono a Muszt, Munkacevo e Zilina; si stanno inoltre costruendo altre sette basi a Detva, Zvolen, Slatina, Zinte Moravce, Parkan, Nove Zamky e Puestany. Il giornale rileva poi che anche in Romania sono stati costruiti aeroporti al servizio dei Sovieti.

## I cittadini sovietici diffidati dal frequentare le chiese dei diplomatici

Varsavia, martedì sera.

Si apprende da Mosca che una ordinanza della G.P.U. ha stabilito il divieto per i cittadini russi di prendere parte alle cerimonie religiose nelle chiese aperte per uso degli stranieri e dei diplomatici residenti nell'U.R.S.S.

I diplomatici di religione musulmana hanno avuto la concessione di un tempio islamitico, ma le condizioni dell'edificio, inutilizzato da diversi anni, erano tali che i funzionari hanno dovuto rinnovarlo quasi completamente a proprie spese.

## I radicali argentini sconfitti nelle elezioni

**Vittoria di Saavedra Lamas**

Buenos Aires, martedì matt.

(*S.I.A.*). Il partito radicale, che fa capo all'ex-Presidente della Repubblica, Marcello de Alvear, è stato ieri battuto nelle elezioni della Provincia di Santa Fè.

Tali elezioni dovevano servire ai diversi partiti di esperimento preliminare per la presentazione dei singoli candidati alla Presidenza della Repubblica.

La sconfitta alvearista di Santa Fè annulla in gran parte la probabilità di una vittoria di Marcello De Alvear alle elezioni presidenziali, tenendo conto dell'apporto importante che alle elezioni dà Rosario, la seconda città dell'Argentina.

Dalle elezioni di Santa Fè esce rafforzato il partito che si propone di elevare alla Presidenza Argentina l'attuale Ministro degli Esteri, Saavedra Lamas.

Il partito conservatore, che ha una fortissima influenza nel Paese, in base ai risultati delle elezioni sanfedine, proclama la candidatura alla Presidenza dell'ex-Ministro agli Interni, Leopoldo Melo, che avrà per candidato alla vice-Presidenza il dr. Manuel A. Fresco, attuale governatore della Provincia di Buenos Aires, molto favorevolmente noto in Italia.

## Propagandisti di Doriot aggrediti in Algeria

Algeri, martedì sera.

Quattro propagandisti del «Partito popolare» di Doriot sono stati aggrediti e seriamente malmenati a Perregaux, nell'Algeria, da una turba di 500 indigeni armati di bastoni e coltelli. Le automobili dei propagandisti sono state incendiate.

## Il Duca di Windsor resterebbe in Austria

Londra, martedì sera.

Il *Daily Mail* riceve da Vienna che il Duca di Windsor avrebbe intenzione di stabilirsi per sempre in Austria. Egli avrebbe già visitato parecchie proprietà in campagna, ma non ancora fissato la sua scelta.

# Morti e feriti alla Puerta de Sol durante un aspro conflitto tra anarchici e milizie rosse

**Vani tentativi dei bolscevichi contro le posizioni conquistate dai nazionali - Efficaci azioni dell'aviazione di Franco sul porto di Cartagena - Un sottomarino affondato?**

Dal fronte di Madrid, mart. sera.

*La situazione nel settore di Madrid si è aggravata per i rossi in conseguenza di un felice attacco dei nazionali, che hanno rioccupato le alture di Maranosa, che dominano la confluenza del Manzanarre con il rio Jarama nella zona di Vacha Madrid. Questo tratto di posizione è importante e i marxisti l'hanno difeso accanitamente con raffiche di mitragliatrici, lanci di bombe a mano e brillamento di mine.*

**L'opera degli aerei**

*Un comunicato madrileno ammette la sconfitta, aggiungendo che i marxisti sono stati costretti a ritirarsi dopo che nel contrattacco avevano raggiunto i dintorni immediati delle posizioni rimaste poi in saldo possesso dei nazionali.*

*L'aviazione nazionale ha bombardato efficacemente la stazione ferroviaria di Atocha a Madrid e le posizioni dei rossi ad Arganda. Durante un combattimento aereo vari apparecchi marxisti sono stati abbattuti.*

*Presso Calamocha nel settore di Teruel i rossi sono stati sloggiati da forti posizioni e hanno subito gravi perdite.*

*Sul fronte di Motril la «brigata internazionale» ha tentato un attacco a Lagarnatilla, ma un violento contrattacco dei nazionali è valso ad allontanare i rossi dalle posizioni già occupate.*

*I rossi danno notizia di una incursione aerea compiuta dai nazionali contro Alcalà De Henares verso la mezzanotte scorsa. Aeroplani nazionali hanno bombardato il porto di Cartagena, affondando — secondo una notizia da Lisbona — un sottomarino ed incendiando un'altra nave da guerra.*

*Una signora tedesca, che è riuscita a partire da Valencia, su un cacciatorpediniere inglese, riferisce che tutti i tedeschi e italiani residenti in quella città furono internati; molti sono tenuti in prigione per dieci, dodici giorni, senza nemmeno un letto».*

**Il conflitto**

*Si apprende che dagli inizi della guerra civile gruppi catalani ed operai nazionali, della provincia catalana di Lerida si sono rifugiati nelle montagne di Solsona e Harcele e, da allora, dominano praticamente la regione montagnosa, mantenendosi in comunicazione con le forze nazionaliste a mezzo della radio. Recentemente un distaccamento militare rosso di Barcellona è stato decimato ed ha dato nelle mani degli avversari tutte le armi e munizioni.*

*Un gravissimo conflitto è scoppiato a Madrid. Un corteo di propaganda, organizzato da anarchici e sindacalisti, è stato fermato alla Puerta De Sol dai militi del Comitato di difesa. I manifestanti hanno dato mano alle armi e è derivata, così, una mischia nella quale si ebbero trenta morti e un centinaio di feriti.*

*Gli anarchici proseguirono la manifestazione fra grida di «Abbasso il Comitato di difesa!».*

*Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che, per il 3 marzo, le truppe nazionali entreranno in Madrid. Egli ha soggiunto che questa previsione è basata su elementi di fatto, quali le grandi perdite subite dai rossi, la scarsezza sempre maggiore di viveri nella capitale e l'imminente impiego da parte delle truppe di Franco di tutte le riserve finora non impegnate nella guerra.*

*L'attacco dei rossi contro Oviedo è stato respinto, infliggendo al nemico enormi perdite. Si può calcolare che i comunisti abbiano avuto circa 4000 uomini fuori combattimento.*

*Il generale Queipo de Llano ha, infine, fatto rilevare che i rossi, nei loro tentativi di attacco a sud di Orgiva e di Granatilla, hanno impiegato truppe nuove ed anche reparti di algerini.*

*Per quanto riguarda l'occupazione di La Maranosa, lo scacco è ammesso anche dai rossi che in un comunicato dicono che i marxisti sono stati costretti a ritirarsi, dopo che avevano già raggiunto i dintorni immediati della cittadina, rimasta in saldo possesso dei nazionali. Un'altra informazione da Madrid dice, poi, che dopo una nuova giornata d'intenso combattimento e di lungo duello di artiglieria, le truppe di Franco hanno mantenuto le loro posizioni, tenendo sempre sotto il loro tiro di artiglieria la zona del Ponte di Arganda.*

## Colpito dal mare

Questo carro armato sovietico è stato ridotto in tali condizioni da un proiettile ben indirizzato dell'incrociatore nazionale «Almirante Cervera». Quando fu colpito, il carro armato si trovava sulla strada costiera di Almeria.

*«Quel che vedemmo nella Spagna rossa»*

## Documentari inglesi sulla situazione

Londra, martedì sera.

Sulla situazione in Spagna si hanno oggi interessanti notizie dirette. Un corrispondente del «Daily Telegraph», tornato da un viaggio nella Spagna rossa, scrive da Gibilterra che una specie di paralisi progressiva immobilizza le varie regioni. Il motivo è la mancanza di carbone e di benzina. I servizi ferroviari sono quasi cessati e solo pochi autobus mettono in comunicazione le maggiori città che senza di essi sarebbero completamente isolate.

«Viaggiai recentemente nell'unico treno giornaliero che va da Barcellona a Valencia e impiegai 20 ore a percorrere la distanza, meno di 400 chilometri. Constatai che la provincia di Valencia è sull'orlo della rovina, una rovina più evidente e immediata che nelle altre parti della Spagna. Milioni di arance, che solitamente sono già messe in cassette in dicembre o in gennaio, imputridivano sugli alberi. Decine e decine di migliaia giacevano accumulate ai lati della linea ferroviaria. Le vidi ammucchiate sul letto secco dei fiumi, in attesa che le pioggie primaverili le portassero al mare. Quando si rammenta che l'esportazione delle arance rappresenta un terzo circa del commercio totale della provincia, si può capire la gravità della situazione».

Altro gravissimo problema è quello dell'affollamento. Valencia, città costruita per contenere in tempi normali 250.000 persone, ne contiene ora 750.000. E le condizioni stanno per aggravarsi, perchè altri duecentomila profughi si riversano dalla Spagna meridionale. Essi giungono ad Almeria, piccola città che non può mantenerli, e deve inviarli a scaglioni a Murcia e a Cartagena prima, a Valencia e Barcellona poi.

Il corrispondente del *Daily Mail*, coi nazionali, continua a dare particolari sulle deposizioni degli inglesi fatti prigionieri sul fronte di Madrid, che sono dei giovani sui 18, 19 e 20 anni. Uno di essi, che viene da Hackney e ha moglie e un bambino, ha deposto che, disoccupato da molto tempo, fu avvicinato da quel Dickinson il cui nome ricorre spesso nelle deposizioni, il quale gli promise lavoro in Spagna nel suo mestiere, quello di falegname, con una buona paga e in più 25 scellini la settimana per la famiglia.

«Ripetutamente — ha detto il falegname — mi assicurarono che non avrei dovuto fare il soldato. A quel patto partii. Venni invece mandato al fronte, senza che mi venisse neppure mostrato come si adoperi un fucile. Ero in linea da due giorni quando vidi il nemico venire da tutte le parti».

Un tale Stanley Giles, di 19 anni, disoccupato della provincia di Liverpool, fu portato da un agente, Johnson, ad una stazione londinese con alcuni compagni e prima di partire ricevette una sterlina. Essi dovevano andare in Spagna a lavorare le strade. «Quando ci diedero il moschetto, alcuni dei miei compagni si ribellarono, ma subito furono arrestati e non furono più riveduti».

## Il Governo francese vende in perdita partite di grano ai rossi di Valencia

Parigi, martedì sera.

Togliamo dall'*Echo de Paris* la seguente informazione:

«Il Governo francese vende in perdita del grano ai rossi di Spagna.

«E' esatto — si domanda il giornale — che il Governo francese abbia acquistato dal Governo jugoslavo centomila tonnellate di grano al prezzo di 140 franchi al quintale e che esso abbia in seguito ceduto al governo rosso di Valenza 70 mila tonnellate al prezzo di cento franchi al quintale? Da ciò, una perdita di circa 28 milioni di franchi».

## La fucilazione del fratello di Marcellino Domingo ordinata dal Tribunale popolare

Siviglia, martedì sera.

Il gen. Queipo de Llano ha annunciato che il fratello di Marcellino Domingo è stato condannato a morte dal tribunale popolare e fucilato.

*«Non intervento»*

## I passaporti per la Spagna sospesi dall'Italia

Roma, martedì sera.

Si avverte il pubblico che, in esecuzione del Regio Decreto Legge 15 corrente, pubblicato nel numero 43 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che reca disposizioni sul divieto di arruolamenti volontari per la Spagna, è stato vietato, salvo eccezioni comprovate da speciali, giustificati motivi, il rilascio di passaporti per la Spagna ed è stata altresì sospesa la validità dei passaporti per il paese stesso già rilasciati anteriormente all'entrata in vigore del citato decreto.

## Un grande aeroporto per il servizio transatlantico sarà costruito in Irlanda

Dublino, mart. matt.

I giornali pubblicano che sono stati iniziati a Foynes, presso la foce del Shannon, i lavori per la costruzione di un grande aeroporto che servirà come scalo agli aerei del servizio transatlantico. Il Governo dello Stato Libero ha deciso di stanziare due milioni di sterline per i lavori per i quali è pure convenuto il concorso finanziario della Gran Bretagna, del Canadà e degli Stati Uniti.

## Una notizia "Reuter,,

Londra, martedì sera.

La «Reuter» riceve da Vienna e pubblica: «Negli ambienti giornalistici si afferma che Von Neurath abbia proposto a Schuschnigg la conclusione di un patto a quattro di carattere difensivo fra Germania, Austria, Italia ed Ungheria».

# VITA TEATRALE

## Ricordi di Daniele Chiarella

# Da venditore ambulante di frutta a grande impresario di teatri

*Le umili origini - Dalle giostre ai teatri di Genova e Torino - A cinquant'anni imparò a leggere e a scrivere - Qualche episodio con Ermete Novelli - Un grande sogno: essere nominato cavaliere, e non lo fu! - Una "misteriosa" parola di d'Annunzio, che non capì mai*

GENOVA, febbraio.

*Ora che il fallimento della Casa «Fratelli Chiarella» segna l'arresto di una delle più gloriose imprese che abbiano partecipato — con spirito sincero e nuovo — alla vita teatrale di questo ultimo mezzo secolo, non è male rievocare la figura di quello che ne è stato l'artefice, il creatore geniale: Daniele Chiarella.*

*Il tempo che ammorbidisce i profili delle figure più caratteristiche, non riesce a scalfire nè ad attenuare la marcata e potente originalità di questo Genovese, che merita di restare — nella storia del nostro Teatro di Prosa — come una delle più potenti e dominanti personalità.*

*Questo «barbaro benefico» del teatro italiano, questo lavoratore prodigioso e geniale ha trasmesso, morendo, alla sua discendenza, tutto un patrimonio di energia, di dirittura, di fede illimitata nell'avvenire e nella fortuna del teatro nazionale.*

### Nascita del Teatro Chiarella

*Nato nei giorni fortunosi che precedettero le giornate del Risorgimento, questo figlio del popolo — che del popolo serbò le più fresche doti pur nelle continuamente crescenti fortune della sua vita e della sua azienda — Daniele Chiarella avrebbe potuto efficacemente fornire un esempio di più al libro di Samuele Smiles sul Carattere.*

*Devoto della forma pura dell'Arte, egli amò il Teatro con un senso quasi mistico; abituato a comandare, si inchinò sempre all'ingegno, e fu soltanto implacabile coi venali, coi poltroni, coi presuntuosi.*

*Daniele Chiarella è nato a Genova nel 1857. A 12 anni prende in affitto una carretta e gira la Riviera vendendo frutta, aghi e filo; a 18 impianta già la prima fabbrica di gazose d'Italia. Intanto, diventato lottatore, affronta sui teatri i campioni dell'epoca. A 23 anni porta a Genova le prime «giostre», guadagnando moltissimo: è questo il suo primo passo verso gli Spettacoli. Fonda il teatro «Balilla», che un incendio subito distrugge; allora ne fonda un altro — l'«Alfieri» — che presto diventa il ritrovo della migliore società. Contemporaneamente acquista il «Doria», che trasforma genialmente nell'odierno «Politeama Margherita».*

*Cominciano così le «imprese» anche fuori di Genova. Nel 1888 assume la gestione dell'«Alfieri» di Torino, dando incarico al figlio Achille, che aveva allora tredici anni, di sorvegliare le «maschere» e gli incassi...*

*Nel 1895 acquista il teatro «Carignano» e ne affida la gestione ai due figliuoli Achille e Giovanni; quest'ultimo doveva purtroppo morire giovanissimo.*

*Sempre a Torino, nel 1906, è iniziata la costruzione del teatro «Daniele Chiarella» che viene inaugurato il 17 ottobre 1907. Il Chiarella non ha la gioia di vedere questo «suo» teatro ultimato, perchè muore pochi mesi prima dell'inaugurazione.*

*Di carattere buono ma autoritario, il Chiarella imparò a fare la propria firma a cinquant'anni, e poi, a forza di volontà, riuscì anche a leggere ed a scrivere qualche poco. Si ricorda che una volta egli doveva scrivere un nome che aveva due «t»: il Chiarella lo scrisse con una sola. Fattagliene osservazione, tanto più che si trattava di un documento legale, rispose: «Per il personaggio che è, ce n'è anche troppo di una sola t». E non ne volle sapere di correggere il documento. Eppure aveva idee larghe, concezioni ardite e geniali. Amante delle gite sui nostri monti, acquistò tutta la località [illegible], costruendovi una infinità di piccole palazzine e di strade. Il Chiarella pensava già che quella zona sarebbe diventata col tempo una delle più deliziose degli immediati dintorni della città. Si ricorda ancora l'offerta di due palazzine, una a Eleonora Duse, che era sinceramente affezionata al Chiarella, e l'altra ad Ermete Novelli.*

### « Se sei un galantuomo... »

*A proposito di Novelli: un giorno il grande attore si trova in difficoltà finanziarie e si rivolge al Chiarella, il quale, senza fare discussioni, aiuta l'amico: la somma è rilevante. Il Novelli, commosso, vuole «regolarizzare» il prestito; ma il Chiarella gli risponde: «Se sei un galantuomo me li restituisci anche senza le cambiali; se invece sei un farabutto, me li neghi anche con le cambiali. Quindi una stretta di mano».*

*Dello stesso Novelli si racconta che durante una stagione al «Margherita», il celebre comico voleva rappresentare l'Otello, da lui messo in scena in una disgraziata tournée all'estero. Chiarella non ne voleva sapere, convinto com'era che il sorriso bonario del Novelli non si prestasse per fare l'Otello. Il Novelli insiste, e lui pronto: — Sta bene, farai l'Otello. Ma a una condizione: scriviamo all'amico Edoardo Ferravilla perchè venga a fare la parte di Jago!*

*E di Otello a Genova, il Novelli non ne parlò più.*

*Un giorno una attrice di chiara fama, aveva incaricato il marito capocomico di comunicare al Chiarella che per «serata d'onore» avrebbe rappresentato la Signora dalle Camelie, poscia una «farsa». Al Chiarella non piacevano le «farse» dopo uno spettacolo serio e di una certa importanza; quindi disse al capocomico di rappresentare solo il lavoro di Alessandro Dumas. Alle insistenze dell'artista, il Chiarella, seccato, rispose: — Già, la «farsa»... Ma la Signora dalle Camelie fatta da sua moglie è tutta una «farsa».*

Una rassomigliante caricatura di Daniele Chiarella

*Nei primi tempi del rimodernato «Margherita» non esistevano caloriferi di sorta. All'inizio di un inverno assai freddo, numerosi frequentatori del teatro si presentarono al Chiarella, sollecitandolo a provvedere in un qualche modo al riscaldamento del teatro. Il Chiarella promette di fare un impianto modernissimo. Incarica i due figli di chiudere con della carta tutte le «fessure» e di mettere in una stufa un lume rosso ed annuncia sul manifesto: «Il teatro da oggi sarà sufficientemente riscaldato». I frequentatori, soddisfatti, ringraziano. Il medico del teatro, che va a visitare Chiarella, gli chiede: «Dove sono i caloriferi?». E il Chiarella, pronto: «Sul manifesto!».*

*Durante una stagione d'opera, un impresario insistette per mettere in scena un'opera-ballo. Il Chiarella non era favorevole, poichè gli seccava dover trattare con le ballerine, delle quali era un feroce avversario. Tuttavia acconsentì a malincuore. Alla terza rappresentazione le ballerine fanno sciopero: Chiarella, tutto contento, il giorno dopo annuncia sul manifesto: «Questa sera i prezzi sono aumentati, perchè in seguito allo sciopero non prendono parte allo spettacolo le ballerine».*

### Uno spettacolo d'eccezione

*E fu tutto soddisfatto di poter annunciare, dopo pochi giorni, la chiusura della stagione con questo avviso pubblicato sul manifesto: «Questa sera, per grazia di Dio e per volontà dell'Impresa, ultima recita della stagione».*

*Recitava al «Margherita» la Compagnia di Italia Vitaliani, della quale il Chiarella era un fervido ammiratore. La stagione non era delle più fortunate, tanto che il Chiarella intervenne subito per assicurare all'attrice un «minimo». Una sera il teatro era vuoto: dieci persone. La Vitaliani mandò il suo amministratore dal Chiarella per pregarlo di sospendere lo spettacolo: non si sentiva di recitare dinanzi a dieci persone; avrebbe rinunciato alla «assicurazione». Il Chiarella acconsente a mandar via il poco pubblico; chiude il teatro e prega la Vitaliani di recitare per «lui». Si siede in poltrona e fa iniziare lo spettacolo. Dopo il primo atto, complimenta l'attrice e manda a casa tutti, pagando, naturalmente, lo spettacolo.*

*Nel teatro «Alfieri» in Piazza d'Armi doveva agire la compagnia Tomba, la più importante compagnia d'operette di quei tempi. Appena giunto, il capocomico Tomba si presenta in teatro e avvicinato l'uomo di fatica che faceva pulizia (era lo stesso Chiarella), comincia a protestare dicendo che la sua compagnia non voleva recitare in un simile teatro. Recandosi in palcoscenico per visitare i «camerini» disse ancora all'uomo di fatica di avvertire il sig. Chiarella che aveva urgente bisogno di vederlo. Il Chiarella era più che avvertito. Atteso il Tomba all'uscita, gli consegnò senza fiatare una busta con la «penale» e lo invitò senz'altro a portare via tutto il bagaglio della Compagnia. Non accettò scuse: il teatro rimase chiuso.*

### Che significa « marrano » !

*Recita al «Margherita» una Compagnia di prosa straniera. Dal palcoscenico informano il Chiarella che il capocomico sparla dell'Italia. La stessa sera egli si pone all'ingresso del teatro e ferma tutti i frequentatori che conosce e li esorta con calore e con passione a non entrare in teatro, perchè si è recata offesa al nostro Paese. Poi, soddisfatto di essere riuscito nel suo nobile intento, se ne va cantando... Tale l'uomo.*

*Il suo grande, immenso sogno? Essere nominato Cavaliere. Non è mai riuscito ad esserlo!*

*Profondamente generoso e rigidamente giusto, non dimenticò mai le sue umili origini, ed era veramente felice quando poteva fare del bene ai più umili e ai più poveri. Protesse, incoraggiò, aiutò tutte le Compagnie di prosa italiane: fu l'artefice semplice e geniale della nostra rinascita teatrale... Eppure egli era così squisitamente ignaro di lettere!*

*Alla prima recita della Francesca da Rimini al «Margherita», in seguito a una breve interruzione di luce, sorge un vivo diverbio sul palcoscenico.*

*Gabriele D'Annunzio, vedendo quell'uomo dimesso nel vestire che urla, alza le braccia e si agita come un ossesso — e tutti ascoltano timorosi, in silenzio — chiede stupito ad Eleonora Duse:*

*— Ma chi è quel marrano?*

*— Marrano a me?! — grida Chiarella, che intuisce nel sostantivo una grave ingiuria. E si precipita in teatro per farsi spiegare l'oscuro vocabolo: ma non ci riesce. Allora, addolorato, esclama: — Ma lo saprò!*

*Daniele Chiarella è morto senza essere mai riuscito a penetrare il mistero di questa parola.*

**Alfredo Rota**

## Il più grande apparecchio per raggi "X,,

All'Ospedale di San Bartholomew, a Londra, questo gigantesco apparecchio per raggi « X », di un milione di « volta », è adoperato specialmente per le indagini sulla malattia del cancro

### ALFIERI

#### La novità di questa sera: *Ladri* di Enzo Duse

Questa sera all'Alfieri la Compagnia diretta da Febo Mari mette in scena, come abbiamo più volte pubblicato, la seconda novità della stagione: *Ladri*, commedia in tre atti di Enzo Duse.

### CHIARELLA

#### Lieto successo della Compagnia italo-ungherese di riviste

Una nuova Compagnia di riviste e una nuova rivista, ieri sera, sul palcoscenico del Chiarella: la Compagnia italo-ungherese e Accadono ancora miracoli di Emmerick Halasz, con musiche di Paul Abraham. Un complesso artistico vivace e affiatato e un lavoro elegante e brioso: quanto dire il necessario per rendere uno spettacolo attraente e divertente. Il lavoro, che è definito fantasia rivistesca quasi gialla, è un abbozzo di operetta-rivista alla maniera moderna, a quadri celermente susseguentisi, intermezzati da balletti di effetto coreografico piacevole.

A completare il successo dell'indovinato spettacolo ha contribuito la Compagnia formata di elementi a posto, tra i quali alcuni ottimi, come la «soubrette» Erzsi Paal e il comico Nino Taranto. Erzsi Paal, ungherese, la conoscemmo qualche anno fa, sulle scene di un altro teatro cittadino, quando venne per la prima volta in Italia: distinta e briosa, ella è sempre un'attrice assai gradita. Nino Taranto è un efficace comico che sovente desta l'ilarità più viva senza ricorrere ai facili effetti. Abraham ha ravvivato la rivista con la sua musica colorita e dilettevole. Buoni gli scenari e graziosi i ricchi costumi. Lodevole anche l'orchestra diretta con zelo dal maestro Nino Brero. Il pubblico si è divertito non poco ed ha applaudito calorosamente più e più volte a ogni chiusura di velario e anche a scena aperta. Questa sera la prima replica.

### CARIGNANO

#### Stasera: seconda del *Campiello* - In marzo due recite straordinarie di *Tosca* col tenore Lugo

La Direzione del «Regio» — grazie alla cortese cessione da parte del Teatro alla Scala di Milano — è in grado di poter presentare al pubblico del Carignano, ancora durante lo svolgimento dell'attuale stagione lirica, il tenore Giuseppe Lugo che, nelle sue recenti interpretazioni alla Scala, ha ottenuto un così clamoroso ed unanime successo, da esser dichiarato una rivelazione dell'arte lirica. Il Lugo interpreterà al Carignano — per due sole recite straordinarie — la parte del pittore Cavaradossi nella «Tosca» di Giacomo Puccini. L'opera di Puccini sarà data in più delle undici annunciate nel «cartellone» e pertanto fuori abbonamento, ma la Direzione ha già stabilito fin d'ora di riservare speciali facilitazione agli abbonati.

Per questa sera è confermata alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento pari, 20ª della serie, la seconda del «Campiello» di Wolf-Ferrari.

### ROSSINI

#### Ripresa de *Le miserie del signor Travetti*

AL ROSSINI questa sera, per aderire alle molte richieste, si rappresenta «Le miserie del signor Travetti» di Bersezio. E' confermata per giovedì prossimo la serata in onore di Nuccia Robella con il lavoro «Il minestrone» di diversi autori. Domenica 28 corrente ultimi due spettacoli della Compagnia Casaleggio.

## La novella di " Stampa Sera ,,

# Vecchio salotto

— Zia Viola, è permesso parlarti un momentino?

Zia Viola accennò in silenzio l'ampio divano sbiadito, che un secolo prima era stato bellissimo, e non potè fare a meno di pensare: — Se Lorenza fa questo preludio, vuol dire che ha bisogno di qualcosa da me.

Nè si sbagliava. Sua cognata Lorenza aveva già incominciata la seconda frase del discorso: — Non è una novità per nessuno, ma questa nostra casa è ormai troppo piccola per contenerci tutti. — Anche stamattina si è avuta una nuova discussione con Anselmo.

Viola accennò di sì. L'eco della discussione clamorosa aveva oltrepassato le mura del suo quieto appartamentino.

— Con Anselmo, — s'inasprì Lorenza — che, come il solito, non capisce niente. Non capisce i bisogni delle ragazze. Dopotutto Lionella e Margaret hanno vent'anni compiuti, sono donne e non bambine. Ti pare, Viola?

Zia Viola accennò ancora un incerto: — «Sì». — Che cosa stava per chiederle Lorenza?

— Le ragazze vorrebbero un salottino per loro. Ne hanno diritto. Un salottino dove fare un po' di musica, dove ricevere qualche amica, e dove non si senta quell'odoraccio della pipa di papà... ma lui, niente! Non ha pietà per le sue figliole! Questa è la casa dei vecchi, di cambiare non se ne parlerà mai...

Zia Viola comprese che, come il solito, l'ira sbandava il discorso di Lorenza. Poichè la sua anima era piena d'inquietudine, richiamò dolcemente sua cognata all'esordio.

— Che favore potrei farti, Lorenza?

S'attendeva quasi che questa le dicesse: — Di lasciar queste poche stanze che ti son toccate in eredità paterna, e d'andartene dove ti piace.

Invece Lorenza disse: — Di accogliere qui con te Angioletta. Della sua camera ne faremo un salottino per Lionella e Margaret.

Zia Viola sorrise: quel sorriso serafico, incantevole, che era stato l'unico, meraviglioso dono che le avesse largito la Natura... e quel sorriso voleva dire, ancor esso, di «sì!».

Angioletta aveva diciott'anni ed era la sola creatura della famiglia che assomigliasse a zia Viola. Perciò non godeva le simpatie della madre e delle sorelle maggiori, per cui la vecchia zia paterna non rappresentava che una silenziosa ombra del passato, che a volte era noioso vedersi comparire dinanzi. Questo zia Viola l'aveva intuito, perciò aveva raccolto tutte le sue memorie in quell'angolo della casa che, di diritto, le apparteneva, e lì s'era ridotta a vivere, in solitudine perfetta. Era così ormai riuscita a far quasi dimenticare la sua presenza.

Però, alla porta di zia Viola, Angioletta veniva spesso a bussare. C'era qualcosa in quelle poche stanzette, che l'attirava, che l'aveva sempre attirata fin dall'infanzia. Forse erano i ritratti dei nonni: bonari, sorridenti, forse erano quei ninnoli, quei cuscini di seta sbiadita, quei tappeti che davano al passo un fruscio misterioso... ella non lo sapeva, ma sapeva però che nelle ore più clamorose, più pesanti di casa sua, quando tra babbo e mamma s'accendevano interminabili liti, attizzate dai querruli lamenti di Lionella e di Margaret, ella anelava al piccolo regno di zia Viola, con nostalgia infinita, come s'anela ad un posto supremo di pace.

Perciò, senza proteste, ma con un sorriso, lo stesso sorriso celestiale di zia Viola, Angioletta, dietro invito dei familiari, raccolse il suo piccolo bagaglio e andò a bussare, questa volta per una ben più lunga visita, alla porta di zia Viola.

La zia accolse la nipote prediletta fra le braccia, solo le disse: — Povera bimba! Il salotto di zia Viola non è quello di Lionella e di Margaret... qui non salgono che vecchi amici, che vivono di memorie come me, non di speranze... Come ti adatterai a questa vita, bambina?

Angioletta si strinse nelle spalle, si rannicchiò sull'ampio divano, a fianco della zia, e guardò, nella grande specchiera di fronte, il gruppo che loro due formavano. Erano come una stessa persona, vista in due tempi diversi della vita.

Angioletta disse, con dolce melanconia: — Diventerò una altra zia Viola.

. . . . . . . . . . . . . . .

No! Questo, no. Zia Viola non può permetterlo. Alla giovane nipote non lo dice, ma nel suo cuore, nel suo generoso cuore, ella pensa che sarebbe una tristezza troppo grande che Angioletta diventasse un giorno zia Viola... Ciò vorrebbe dire amare inesaustamente senza essere amati, dare sempre senza ricevere mai, sperare disperatamente senza che mai una speranza venga esaudita. No! Alla giovinetta buona e dolce che le vive accanto e, unica creatura al mondo, s'interessa della sua stanca vecchiaia, ella non può lasciare in retaggio il suo triste destino. E durante le notti insonni, mentre il quieto respiro di Angioletta le risuona accanto come una musica, zia Viola, nel suo pensiero, affila le armi contro quel tetro destino.

Ecco! Sono ora come due complici che, in un rifugio solitario, ignorato da tutti, preparino una congiura. Innocua congiura, invero, quella che possono ordire una zia Viola ed una nipote Angioletta. Non pugnali, non bombe, ma forbici ed ago, per alacremente rimodernare il piccolo regno. Zia Viola, in una sua vecchia agenda, color di rosa appassita, ha rinvenuto nome ed indirizzo di quasi tutte le sue conoscenze di un tempo: amiche ed amici sposati, con figliuoli. Perchè non riaprire la porta della sua casa a queste brave persone, con cui in passato ha pur trascorso ore serene? Ora zia Viola non è più sola a far gli onori di casa. C'è Angioletta ad aiutarla. Ed è per ricominciare a rivivere ch'ella ha deciso di trasformare il suo piccolo regno. Cuscini, tappeti, tende, ciò si rinnova facilmente, più difficile è rinnovare il vecchio guardaroba, e da tutta quella anticaglia far uscire qualcosa di nuovo per la giovinetta... Chè, naturalmente, nei progetti di zia Viola papà e mamma e sorelle, non devono entrarci per nulla. Ma è tanto ricco quel vecchio guardaroba, tanto zeppo di cose meravigliose, e così magiche sono le mani di zia Viola che, da tutta quella anticaglia, può anche uscir fuori il miracolo d'un grazioso abito nuovo, a cui Angioletta donerà il profumo della sua giovinezza. E, dai fondi armadi stipati, rivedono il fulgore del sole gli antichi servizi di porcellana, i pesanti cucchiaini di argento, i tovaglioli prodigiosamente ricamati, i portafiori, i portadolci.... tutto quanto era toccato a zia Viola per avito retaggio ed ella, quasi già fosse uscita dal mondo, aveva archiviato in casse e cassetti, destinandoli nel suo pensiero ad una futura eredità.

Ed allorquando tutto fu pronto, tutto fu disposto per affrontare la rinascita, zia Viola sollevò il sipario sulla scena della sua nuova vita. Nell'antico salotto, per tanti anni silenzioso e deserto, ricominciarono allora ad affluire, come in soave pellegrinaggio, figure amiche, recanti tutte un tributo di dolci memorie...

— Zia Viola, ricordi?

Zia Viola ricordava, sì, riandava volentieri al passato, ma ora che a fianco suo, unita a lei da una intimità nuova, aveva una giovane cratura per cui ella, che la sua esistenza aveva sciupata, s'era assunta il compito di creare un'esistenza di gioia, più che il passato l'interessava il futuro, più che le memorie le speranze. E quella sua candida anima indugiava ad ordire trame fiorite da cui potesse un giorno sbocciare la felicità della creatura amata.

— Che cosa congiurate te e zia Viola? — chiedevano beffarde, ad Angioletta, Lionella e Margaret, notando l'insolito movimento nel salotto della zia.

— Scommetto che Viola sta fabbricando uno sposo per Angioletta — diceva ironicamente la signora Lorenza a suo marito.

— Quella lì? — scoteva, con compatimento, il capo, Anselmo. — Non sarebbe riuscita ad accaparrarne uno per sè nemmeno se glie ne avessero offerti cento in fila.

Ed Angioletta non diceva nulla, ma ormai dalla vecchia zia non si separava più un istante. Ed insieme compivano ogni giorno lunghe passeggiate, che facevano sgranare gli occhi a quei di casa.

Finchè una sera in cui tutta la famiglia era riunita, una grande scampanellata non fece dare un sobbalzo generale... Viola ed Angioletta subito si guardarono negli occhi come due complici. La cameriera entrò, recando per «la più giovane delle signorine» un enorme mazzo di fiori. Le sorelle si precipitarono sul biglietto da visita, appuntato al nastro. Lessero un nome maschile; un bel nome, che loro due, moderne ed eleganti, sempre invano avevano sognato d'udir risuonare nel loro salotto. Ed allora, nel silenzio costernato che si era fatto attorno, dopo anni d'umiltà e di riserbo, la zia Viola s'elevò. S'elevò tremula e commossa, a dare un grande annunzio: Angioletta aveva incontrato nel vecchio salotto della zia, il suo Principe Azzurro, e, se erano contenti i suoi genitori — e come non l'avrebbero dovuto essere? — per lei si schiudeva un ridente, brillante avvenire di sposa...

Ed anche lei, povera zia Viola, era contenta, tanto contenta di non essere stata completamente inutile nella vita. D'altra parte ella era così simile ad Angioletta: forse, in due corpi un'anima sola...

E rideva, parlando, zia Viola, rideva, rideva... per la gioia che brillava negli occhi della nipote prediletta e, forse, anche un pochino... soltanto un pochino... per la rivincita che le aveva dato la vita.

**Camillo Berra**

# Sul quadrante

### Crisi marxista

*La crisi del socialismo belga si fa sempre più vasta e profonda. La revisione delle vecchie ideologie democratiche e marxiste è in corso, sospinta non solo dall'idea-forza intorno alla quale si sono organizzati i regimi d'autorità ma dallo stesso peso che questi esercitano nel quadro delle forze internazionali. Non è molto tempo che De Man, uno dei ministri belgi che propugnano la revisione, osservava come il fatto che il governo Van Zeeland fosse riuscito a sistemare le finanze ed a creare condizioni favorevoli per un più alto tenore materiale di vita delle classi lavoratrici avesse avuto scarsissima influenza e fosse stato scarsamente apprezzato dalle masse. Queste sentono in grado maggiore gli impulsi spirituali che quelli materiali: donde la necessità di dar loro una spinta che tocchi le profondità dello spirito. Questa persuasione di De Man è condivisa da Spaak che, di fronte al movimento di Degrelle e alle reazioni prodotte in Belgio dagli avvenimenti di Spagna, ha sentito il bisogno di accelerare i tempi. Il vecchio Vandervelde, custode delle sacre tavole marxiste, ha sentito tutto il pericolo che ne veniva all'ideologia socialista da questo atteggiamento del suo collega agli Esteri, e uscito dal ministero sbattendo le porte. Il dissidio non poteva finir lì: ed ecco che il Consiglio generale del partito socialista belga ha sentito il bisogno di affrontare il conflitto ideologico e pratico. Così in un'aspra discussione svoltasi ieri a Bruxelles Spaak, dopo aver lamentato il disordine e le contraddizioni del partito, ha detto che la lotta di classe non può essere un ideale e si è dichiarato ostile ad una alleanza coi comunisti. De Man, a sua volta, ha deplorato la mancanza di fiducia nei capi e, dopo aver stigmatizzato il disordine esistente nel partito, ha terminato affermandosi recisamente contrario al fronte comune. Il conflitto coi marxisti non potrebbe essere più chiaro ed aperto ed è logico dedurne una irrimediabile scissione. Quali le conseguenze? Probabilmente una crisi governativa; probabilmente un ricorso alle elezioni. Ma non è la possibile crisi ministeriale e neppure le eventuali elezioni che interessano l'osservatore, bensì la sostanza della crisi che significa il polarizzarsi degli uomini politici più ardimentosi verso le realtà sociali e le realtà nazionali che sono in sempre maggior contrasto col dogma marxista. Sono insomma i valori dello spirito che a poco a poco, seguendo una traiettoria di cui tutti sanno individuare l'inizio storico, vengono a prevalere sui valori inferiori della materia.*

### Il controllo

Finalmente ieri sera, nella seduta della Sottocommissione tecnica del Comitato internazionale per il non intervento, lord Plymouth ha potuto annunciare che l'accordo con il Portogallo circa il controllo che verrà esercitato da osservatori britannici, centocinquanta in tutto approssimativamente, sulla frontiera ispano-portoghese è stato definitivamente concluso. L'Ambasciatore di Francia signor Corbin ha avvertito che il Governo francese si riserva di dare la sua approvazione. Tutti gli altri delegati presenti hanno approvato seduta stante. Si è poi continuata la discussione circa le modalità del controllo navale per zone. Anche su questo punto tutti i delegati presenti si sono trovati d'accordo; soltanto il delegato sovietico Maisky si è riservato di chiedere al suo governo ulteriori istruzioni. Si crede di sapere che la Russia abbia molto insistito per ottenere una zona nel Mediterraneo mentre il Comitato internazionale le riserverebbe tutto al più una zona nell'Atlantico. Oggi tornerà a radunarsi la Sottocommissione tecnica per l'esame degli aspetti finanziari del progetto di controllo che costerà, a quanto si ritiene, circa un milione di sterline di cui la Gran Bretagna ha consentito a pagare per conto proprio il 16 per cento. Vedremo ora come il sistema di controllo funzionerà. Da Parigi, ad esempio, giungono notizie poco tranquillanti. Nella famosa zona di Perpignano i rossi continuano a spadroneggiare e contano di farsi beffa di tutte le circolari del signor Delbos.

### L'incontro di Vienna

*L'arrivo di von Neurath a Vienna ha dato luogo a qualche incidente provocato da qualche gruppo di fanatici. Niente di straordinario, ma abbastanza perchè i gonfiamestieri della stampa internazionale cerchino di cavarne deduzioni eccessive e sostanzialmente infondate. La verità sostanziale è che la visita di von Neurath rappresenta un notevole passo innanzi sugli accordi austro-tedeschi dimostrandone l'efficienza e la possibilità di sviluppo. Von Neurath, infatti, nel brindisi pronunciato alla colazione offerta dal Segretario agli Esteri austriaco dott. Schmidt ha affermato che la riconciliazione dei due Stati tedeschi è diventata, insieme alla rinnovata manifestazione della volontà del Governo austriaco di mantenere la propria politica su una linea fondamentale che corrisponda al fatto che l'Austria dichiara di essere uno Stato tedesco», un importante fattore della politica europea. Proseguendo il lavoro iniziato a Berlino, anche in avvenire, ha detto von Neurath, le questioni comuni verranno dai due Paesi trattate con spirito di amicizia e le esperienze finora compiute lasciano sperare che anche per questioni il cui esame a prima vista può apparire difficile troveranno soluzione soddisfacente. Previsioni, adunque, prudenti ma sicure. Ma è appunto in questo senso di moderazione e di misura che si può fondare la garanzia di un progresso vantaggioso.*

**Simplex**

*Il terrore nel circo*

### Belve di un serraglio sorprese dall'inondazione

Bruxelles, martedì sera.

A Berchem Sainte Agathe, grosso sobborgo della capitale belga, lo straripamento di due torrenti, il Maelbec e il Molenbeck, ha provocato l'allagamento di un vasto territorio in gran parte abitato. Le acque, raggiunta un'altezza di circa un metro e mezzo, hanno invaso fra l'altro un parco zoologico di proprietà di un certo Robert Hary, che da anni si dedica al commercio di animali di ogni genere, dai cani ai leoni, dalle galline fa[r]aone agli struzzi.

E' facile immaginare quello che è avvenuto stamane verso le 10, quando a un tratto le acque hanno invaso le gabbie e le rimesse delle povere bestie che, prese dal terrore e nell'impossibilità di mettersi in salvo, hanno intonato un disperato coro di ruggiti, urla, abbaiamenti, fischi, bramiti, squittii, nitriti, in babelica baraonda di bestiali favelle. Gli abitanti delle case vicine erano intanto accorsi e i primi a essere salvati furono 200 cani che avevano potuto mantenersi a galla nuotando disperatamente. Fu poi la volta dei cammelli, dei dromedari, dei lama, dei cervi e dei daini che, intirizziti dal freddo, furono tratti fuori a stento e ospitati in stalle sulle prossime alture, accanto alle vacche e ai buoi. Le gabbie dei leoni, delle tigri e degli altri felini si trovavano per fortuna in una posizione elevata e le bestie non soffrirono che per il freddo intenso. Unici a godere dell'inaspettato bagno furono gli orsi bianchi, mentre perivano miseramente annegati i magnifici ibis rossi, le galline sultane e numerosi fagiani delle specie più rare.

### Diventa spia per fuggire dalla Russia

Oslo, martedì sera.

Il giovane norvegese Edoardo Bolgosen, arrestato la scorsa settimana sotto l'imputazione di spionaggio, ha ampiamente confessato il suo delitto. Ha rivelato di avere a Murmansk, dove abitava precedentemente, uno zio che fa parte di quella polizia e che gli aveva dato il permesso di ritornare in Norvegia a condizione che svolgesse spionaggio militare per l'Unione sovietica e che agisse come agente politico sovietico. Prima di partire per la Norvegia, la polizia di Murmansk gli aveva consegnato un apparecchio radio-trasmittente per inviare più rapidamente le notizie in Russia.

### Due fedi nuziali nel ventre di uno squalo

Riga, martedì sera.

Si ha notizia da Tallin che alcuni pescatori estoni hanno catturato nelle vicinanze della costa di Virumaa, nel Golfo di Finlandia, un gigantesco pescecane nel cui ventre sono state rinvenute due fedi nuziali con le iniziali J. M. e T. S. in lingua russa.

### Un'isola scomparsa nei mari artici

Riga, martedì sera.

Una interessante notizia giunge da Leningrado. Una spedizione artica sovietica, recatasi nel Mare di Laptev a bordo di alcuni rompighiaccio, marconigrafa che l'isola Vassilievski, scoperta nel 1815, è scomparsa. Per quante ricerche siano state effettuate non è stato possibile ritrovare l'isola. Si ritiene che l'isola è stata sommersa dalle acque.

La spedizione ha inoltre accertato che una parte dell'isola Semenovski è stata sommersa dalle acque. Gli scienziati sovietici danno per certo che anche quest'isola scomparirà fra qualche mese.

# ULTIME NOTIZIE

## PENSARCI SU

### Come Temistocle

*Una delle più famose lettere che mai siano state scritte sia materialmente scomparso. Restano nella storia le parole, tramandate di libro in libro; ma la carta si sbriciola, l'inchiostro svanisce sotto l'azione del tempo: tanto che s'è provvisto a fotografare il documento perchè ne sopravviva una tangibile memoria. E' la minuta della lettera che Napoleone, dopo Waterloo, dopo la seconda definitiva abdicazione, scrisse al Principe Reggente d'Inghilterra dall'isolotto d'Aix, davanti a Rochefort: «Altezza Reale! Esposto alle fazioni che dividono il mio Paese e all'ostilità delle grandi Potenze di Europa, ho terminato la mia carriera politica e vengo, come Temistocle, ad assidermi al focolare del popolo britannico. Mi metto sotto la protezione delle sue leggi, che chiedo a Vostra Altezza Reale come al più potente, al più costante, al più generoso dei miei nemici». Parole sublimi, sublimamente ingenue, che riscattano le nebbiose indecisioni di fronte alla fulminea tragedia, l'aggirarsi inerte nei giardini della Malmaison, la patetica rievocazione, fra i ricordi di Giuseppina ed il crollo dell'Impero, dei giorni fulgidi della potenza perduta. Parole senza eco, morenti sorde contro i fianchi ostili del vigilante Bellerofonte, che incrociando intorno all'isola snoda le prime catene per l'Aquila ormai prigioniera. E' giusto che la lettera, conservata dal dottore Antonmarchi, ed oggi custodita all'Avana, venga conservata almeno in facsimile. La scrittura dell'Imperatore è come al solito quasi illeggibile; ma ben distinta è la parola «foyer», che ne sostituisce una altra cancellata. Focolare? Esiste un focolare per i vinti? Impossibile che Napoleone ci credesse. Ma in quel momento egli pensava alla storia. Conosceva l'Inghilterra, i cuori umani, la politica che Bismarck avrebbe poi brutalmente ridotto alla «scienza del possibile». I tempi di Temistocle erano e sono defunti. Ma a lui prima che la sua personalità di politico importava in quell'attimo fatale la sua personalità di attore supremo. Era un modo di rivendicare, sopra ogni contingenza umana, la supremazia dell'arte. Soltanto per questo il documento merita di non perire.*

### Igiene

*All'ospedale della Maternità di Memphis nel Tennessee i medici si sono preoccupati di preservare i neonati dai contagi che possono derivare dalle effusioni paterne. Per questo hanno studiato delle lunghe scatole di vetro divise in tante caselle trasparenti, nelle quali i babbi possono vedere ed ammirare, ma non toccare i loro bimbetti. Otto creaturine piagnucolanti in serra, e davanti altrettanti papà sorridenti, curvi sul diaframma di cristallo. Giustissimo. Quante infezioni possono infatti procurare una carezza paterna, un timido bacio su una gota vellutata, un bacio e una carezza che dicano l'infinita gioia per una vita nuova forse tanto attesa, che premia tutto un amore, tutta una fiduciosa speranza nell'avvenire, tutta una lotta contro l'esistenza difficile. Un microbetto piccolo così, ed ecco una lunga catena di malattie orribili che si protrarranno magari per tutta la vita, una fossa che si prepara accanto alla culla felice. Ed è due volte giusto che queste precauzioni si prendano in un Paese dove ormai si moltiplicano in modo spaventoso i rapimenti dei bambini ed i pacchi di biglietti di banca versati pel riscatto si ritrovano macchiati di sangue infantile. Immensi vantaggi di una società sterilizzata al cento per cento. Da noi invece, purtroppo, i neonati sono ancor presi in braccio dai padri infettati con deplorevole imprudenza, fino a quando, liberi e felici, possono andare a giocare impunemente nei pubblici giardini offrendo l'increscioso spettacolo di una razza vivace e di un popolo gentile.*

### Giusti ha ragione

*A Milano due sciagurati giovani sono stati condannati dal Tribunale per lunghe sevizie alla loro madre. La maltrattavano, la percuotevano, le estorcevano quei pochi denari che l'infelice a stento guadagnava. Orrende oscurità dell'animo umano, che almeno le belve non conoscono. Ma davanti al giudice è comparsa anche la madre. Smunta, piangente, le grige chiome scarmigliate, costei ha tentato di attenuare l'innominabile colpa dei figli, li ha difesi invocando l'assoluzione. Si ha torto di sorridere oggi dei «superati sentimentalismi» di De Amicis. E' viva sempre la poesia del Giusti: «Nessuno mai t'amerà dell'amor mio».*

**Il Conte Zio**

### Vive in salute con il cuore a destra

New York, martedì matt.

All'ospedale degli irlandesi è stata operata una signorina per distorsione al piede, la quale, benchè godendo ottima salute, aveva il cuore e la milza dalla parte destra, mentre il fegato e l'appendice sono a sinistra.

---

Per l'incoronazione di Giorgio VI

## L'arcivescovo di Canterbury vuole che si torni alla formula di giuramento offensiva al Vaticano

Londra, martedì sera.

*L'invito all'Abissinia a mandare un rappresentante alle feste per l'incoronazione di re Giorgio ha naturalmente destato animati commenti nei circoli inglesi.*

*E' noto che il signor Tafari fa attualmente il gentiluomo campagnolo godendosi i milioni trafugati con l'aiuto del direttore inglese della banca di Etiopia. L'ex-negus ha continuato la burla di tenere aperta questa sua legazione di Londra, che sta perpetrando a danno degli inglesi la truffa di raccogliere sottoscrizioni per un prestito destinato alla indipendenza dell'Abissinia. Si rileva quindi che non può avere alcun valore diplomatico una legazione di Tafari a Londra, alla quale non corrisponda una legazione britannica ad Addis Abeba. Da molte parti si spera che il ministro degli esteri signor Eden troverà modo di chiarire l'imbarazzante situazione.*

*Sempre a proposito dell'incoronazione di Giorgio VI, si continua a discutere sulla formula del giuramento. La questione delle clausole oltraggiose per l'Eucarestia e quindi profondamente offensive per il sentimento dei cattolici, clausole che dovrebbero essere pronunciate nella formula di giuramento del re d'Inghilterra all'atto della sua incoronazione, poteva considerarsi del tutto superata. Dal giorno in cui Edoardo VII rinunciò a pronunciarla, essa è andata in tacito disuso, ciò che in Inghilterra significa praticamente abolizione.*

*L'improvvisa ripresa della campagna in favore della formula integrale ha meravigliato così gli ambienti di Corte come quelli del Governo, che non sapevano rendersi conto da chi essa avesse origine. Negli ambienti più vicini all'Arcivescovo anglicano di Canterbury il noto simpatizzante dello schiavista Tafari si afferma e anche abbastanza esplicitamente che la ripresa del giuramento in forma integrale sarebbe stata imposta dall'Arcivescovo, nel suo odio verso il Vaticano che accusa di chi sa quali preferenze e appoggi al Fascismo, quale condizione assoluta per l'appoggio da lui dato alla campagna contro l'ex-re Edoardo, che non ha mai preso troppo sul serio il vecchio Arcivescovo anglicano.*

## Spagna

### Violenti combattimenti nei settori di Madrid

Parigi, martedì sera.

L'Agenzia Havas riceve da Madrid che violenti combattimenti si sono svolti ieri sul fronte di Madrid, probabilmente nel settore della Città Universitaria, o in quello di Casa de Campo. I colpi di cannone si succedevano rapidamente, accompagnati dal crepitare della fucileria e dagli scoppi delle bombe lanciate dagli aerei. La calma è ritornata verso le tre del pomeriggio. Finora non si hanno informazioni sull'esito di tali scontri.

### "Il Governo delle disfatte,,

Violenta requisitoria di un giornale sindacalista madrileno al Governo di Valencia

Salamanca, martedì sera.

Il giornale sindacalista madrileno Solidaridad Obrera pubblica un violento attacco contro il governo di Valencia. Il foglio ricorda come tale governo abbia meritato il titolo di esponente di «modeste vittorie», ma aggiunge che ora dovrebbe essere chiamato il «governo delle disfatte». Solidaridad Obrera rimprovera, poi, a Largo Caballero di combattere quella politica del «non intervento» che è stato il primo a propugnare e a consigliare a Blum.

### Ebrei e Palestina

## L'immigrazione attraverso cifre significative

Gerusalemme, martedì matt.

(P. A.) - Il Dipartimento delle Statistiche dell'Agenzia Ebraica ha curato la pubblicazione di uno studio demografico sulla popolazione israelita in Palestina sino alla fine del 1936. I suoi dati sono di un interesse particolare per l'influsso che esercitano sulla situazione politica del paese. Hanno, però, anche la caratteristica di registrare un primato mondiale in fatto di aumento nel numero degli abitanti di un popolo.

Il diagramma di questa continua ascensione di massa può essere così riassunto: Anno 1914; totale degli Ebrei residenti in Palestina 85.000; 1919: 57.000; 1922: 83.000; 1931: 174.000; 1936: 404.000.

### Provvedimenti in Svizzera contro il comunismo

Neuchatel, mart. matt.

Il Grande Consiglio del Cantone di Neuchâtel ha approvato per 55 voti contro 34 l'interdizione completa di tutte le organizzazioni sovversive e la dimissione dalle loro funzioni di tutti gli impiegati pubblici, membri del partito comunista.

### Tre minuti che possono costare 50.000 sterline

Londra, martedì sera.

Un caso di speciale interesse per le Compagnie d'Assicurazioni è stato discusso ieri a Londra.

Il maggiore Rowlandson, che si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa il giorno 3 agosto scorso, prima di morire aveva scritto alla madre, informandola che si uccideva al fine di lasciarla erede di una polizza di assicurazione sulla vita di 50.000 lire sterline.

Dall'inchiesta fatta dalla Compagnia è risultato che la scadenza della polizza era fissata il 3 agosto stesso, ma 3 minuti dopo la morte del maggiore.

La Compagnia si è rifiutata di pagare, ma il tribunale di Londra l'ha condannata a pagare le 50.000 sterline oltre le spese di processo.

Gli avvocati della Compagnia di assicurazione hanno annunciato che ricorreranno in appello.

### I FENOMENI VIVENTI

### Bambina americana con cuore e milza a destra fegato e appendice a sinistra

New York, martedì matt.

Grande curiosità ha destato il caso di una bimba che è stata ricoverata in un ospedale della città, in seguito ad una distorsione ad un piede. I sanitari che la curano hanno constatato che ella ha il cuore e la milza a destra ed il fegato e l'appendice a sinistra. Nonostante questa anomalia ignorata che non le dava alcun disturbo, la bimba ha sempre goduto ottima salute.

### L'avventura di due frati prigionieri dei comunisti cinesi

Roma, martedì sera.

Dopo quasi due anni che non se ne aveva notizia, si è potuto sapere qualche cosa del francescano padre Pegoraro e del suo confratello spagnolo che erano stati fatti prigionieri da bande comuniste cinesi mentre attendevano ad assistere i lebbrosi a Momisien, una delle regioni più interne della Cina a pochissima distanza dal Tibet.

Il Padre Pegoraro, vicentino di nascita, è particolarmente noto tra i suoi confratelli del Vicariato apostolico di Hanan, che sono tutti veneti, e anche tra i cinesi della zona per la sua eccezionale statura. Egli infatti è alto più di due metri e al tempo della coscrizione prestò servizio come corazziere del Re. Egli era stato fatto prigioniero con altri confratelli tre anni fa; in seguito i comunisti lasciarono liberi i missionari vecchi e i malati e trattennero padre Pegoraro e il suo confratello spagnolo, dando loro l'incarico di organizzare, per così dire, i servizi di Croce Rossa delle loro truppe. I due frati furono seguiti per qualche tempo attraverso le informazioni che venivano dalle Comunità cristiane che si trovavano nei paesi attraversati dalle truppe comuniste e si potè anche sapere che, dato il loro ufficio, i due prigionieri erano trattati relativamente bene. Erano però sempre guardati a vista per impedire eventuali tentativi di fuga. In seguito, passate le truppe comuniste in altra regione più lontana, dei due francescani non si seppe più nulla.

In questi giorni è giunta a Propaganda Fide la notizia che le truppe comuniste hanno occupato, senza colpo ferire, la città di Yenanfu, sede del Vicariato apostolico omonimo. La zona era già stata sgombrata in precedenza dalla maggior parte dei missionari; solo nella sua parte più settentrionale ve ne sarebbero attualmente ancora quattro. Nello stesso tempo si apprendeva che i comunisti arrivati a Yenanfu erano gli stessi che avevano saccheggiato Momisien e che con loro si trovavano sempre padre Pegoraro, facilmente riconoscibile per la sua statura, e il suo compagno di prigionia. Molti cinesi cristiani li hanno visti, ma nessuno ha potuto avvicinarli e parlare con loro.

### Vuol uccidersi per disaccordi coniugali

*Ci pensa meglio e cambia nome e mestiere*

New York, martedì matt.

Nel 1928 scomparve sulla spiaggia di Long Island tale Frederich Woitke, noto agente di pubblicità giornalistica, lasciando presso la spiaggia la sua automobile, a bordo della quale erano i suoi due piccoli figli ed i suoi vestiti.

Si credette allora che egli fosse annegato. Oggi giunge invece notizia che è stato arrestato a Miami, nella Florida, ove sotto altro nome, faceva il venditore ambulante, senza licenza.

Il Woitke, che sarà processato per abbandono della moglie e dei figli, si difende affermando che, non potendo convivere con la moglie, voleva uccidersi. Ma, ripensandoci meglio, preferì rifarsi una nuova vita.

## Nella moschea di Parigi

**La Festa dell'Ait-El-Kebir è stata celebrata solennemente dai mussulmani di tutto il mondo. Ecco il pediluvio dei fedeli, facente parte del cerimoniale, nella moschea di Parigi.**

### SPORT

LA «SEI GIORNI» DEL SESTRIERE

### Chierroni vince la prima tappa e batte il primato di Nöbl

**Sertorelli spezza gli sci e la Wiesinger domina nella «femminile»**

Sestriere, martedì sera.

Si è svolta oggi, sul percorso dal Monte Banchetta (m. 2555) a Traverse (m. 1589), con un dislivello, cioè, di m. 966, la prima prova della Sei giorni sciistica del Sestriere.

Una quarantina di concorrenti hanno preso il «via» a cominciare dalle ore 11. Il tempo non era dei più favorevoli, poichè soffiava un forte vento e la neve era in condizioni tutt'altro che ideali.

Le cadute sono state, di conseguenza, assai numerose e una di queste è stata fatale a Giacinto Sertorelli che ha spezzato entrambi gli sci.

Il tempo migliore è stato segnato dall'«azzurro» Vittorio Chierroni, il quale è disceso in 4',0" e 4/5, tempo che batte il primato stabilito sul percorso da Hans Nöbl in 4' e 5", due anni fa.

Ecco la classifica:

*Prima categoria maschile:* 1. Chierroni Vittorio (Sci Abetone), 4',0" e 4/5; 2. Sertorelli Stefano (Sci A.E.M. di Milano) 4',18" e 3/5; 3. Zanni Rolando (Sci Cervinia), 4',21" e 4/5; 4. Zertanna (Sci Cervinia) 4',24" e 2/5; 5. Passet Camillo (Sci Sestriere) 4',41".

*Categoria femminile:* 1. Wiesinger Paola (Sci Lecco), 6',19" e 4/5; 2. De Cosson (Sci Club Great Britain, Inghilterra), 6',24" e 4/5; 3. Frida Clara (Sci Marmolada), 6',35" e 1/5; 4. Seghi Celina (Sci Abetone).

### Lou Ambers batte anche Al Roth

New York, mart. matt.

Il campione mondiale dei pesi leggeri, Luigi D'Ambrosio, detto Lou Ambers, ha conquistato ieri sera una brillante vittoria ai punti sul suo avversario, Al Roth, dominandolo in un incontro di 10 riprese, dinanzi a molte migliaia di spettatori che gremivano l'Arena di Saint Nicholas. L'incontro non implicava il titolo.

### Il calciatore R. Zamora è a San Sebastiano

Parigi, martedì sera.

Il *Matin* segnala da Hendaye che il noto calciatore spagnolo Riccardo Zamora, il quale secondo quanto era stato tempo fa riferito sarebbe stato fucilato all'inizio della guerra civile, si trova invece a San Sebastiano, assieme alla moglie, essendo riuscito a fuggire da Madrid. Come è noto, all'ultimo Congresso della Federazione internazionale di calcio, in seguito a domanda del presidente Jules Rimet, vi era stato un minuto di silenzio alla memoria di Zamora.

### Sta per compiere i centodue anni

CUNEO, martedì sera.

Il mezzadro Domenico Roggero fu Andrea è nato a La Morra il 18 giugno 1835, e qui continua ad abitare.

Per quanto ultra centenario, è in pieno possesso delle sue facoltà mentali, ha ottima vista e buon udito. Afferma che ha potuto giungere a sì tarda età per avere osservato il 4.o Comandamento «Onora il padre e la madre acciocchè tu viva lungo tempo sopra la terra», e questa è la raccomandazione che rivolge ai giovani.

**Il centenario Domenico Roggero**

Per festeggiare il centesimo anno, aveva inviato a tutti i suoi antichi compagni di leva un'invito per una cameratesca riunione, ma neppure più uno gli ha risposto.

E' il più vecchio mezzadro della Provincia ed è regolarmente tesserato presso l'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

*A trent'anni cambia sesso*

### Una signorina diventata uomo che dovrà prestare il servizio militare

Sulmona, mart. sera.

La signorina Assunta Buccini di 30 anni venne nello scorso mese di aprile ammessa nel nostro ospedale civile e affidata al prof. Grasso poichè asseriva di essere di sesso maschile, benchè vestisse regolarmente da donna e fosse ritenuta tale anche dalle molteplici amiche del paese natio.

Sottoposta a visita risultò passibile d'intervento chirurgico.

Regolarmente internata nel reparto del prof. Grasso le vennero anzitutto recise le chiome e poi fu sottoposta a quattro operazioni successive, alle quali la... signorina si sottoponeva felicemente.

Dopo vari mesi e dopo delicate ed accurate plastiche la signorina Assunta è stata trasformata in un bel giovanotto, che presterà fra breve il suo servizio militare, al quale è ormai obbligato.

### La signora scomparsa da Trieste rinvenuta morta sulla sponda del Vipacco

Gorizia, martedì sera.

*Stampa-Sera* in una corrispondenza da Trieste pubblicata ieri aveva data notizia dell'improvvisa scomparsa di una signora triestina, certa Ernesta Kebat in Suban di 50 anni la quale dopo essere salita sulla corriera di Postumia aveva interrotto il suo viaggio a Villa Opicina dicendo di non sentirsi bene e lasciando intendere che sarebbe ritornata a Trieste.

Apprendiamo ora che la Kebat è stata rinvenuta morta sulla sponda destra del fiume Vipacco in località Boccavizza. Nulla si sa di ciò che è avvenuto dopo che la Kebat scese dalla corriera. Il medico di Merna ha dichiarato che la morte della donna è dovuta a causa accidentale.

## ULTIME DI CRONACA

### Una retata di spacciatori di biglietti falsi

**Il finto capo degli spalatori di neve identificato e scoperto. Altri due arresti e il sequestro di quattro biglietti falsi da cento lire nascosti in una bottiglia**

I lettori di *Stampa Sera* ricorderanno come il 27 gennaio u. s. uno sconosciuto, qualificatosi per capo di una squadra di spalatori di neve, avesse tentato di esitare un biglietto falso da cento lire alla signora Lina Beveresco, titolare della latteria sita in via Vanchiglia n. 17, e come, di fronte al fermo atteggiamento della signora, che s'era accorta della falsità della banconota, si fosse dato alla fuga mentre stava seguendo la medesima per recarsi alla vicina stazione dei RR. CC., onde chiarire l'equivoco.

Le minuziose indagini condotte dai RR. CC. della stazione di Vanchiglia hanno portato nei giorni scorsi alla identificazione e all'arresto del falso capo degli spalatori di neve, tale Michele Gazzera di Michele, d'anni 25.

Le successive indagini condotte in merito dal maresciallo Cogli della Squadra Mobile hanno avuto per risultato la scoperta dell'intera banda di spacciatori e l'arresto dei componenti di essa.

Si tratta del pregiudicato Giovanni Moroni fu Giovanni, d'anni 31, complice del Gazzera, e di tale Giovanna Slaviero fu Innocente, nata in Germania nel 1909, abitante in via Aosta n. 51, che avrebbe fornito ai due primi le banconote false.

Essendo risultato che il Moroni frequentava la casa di certo Tarditi Cesare fu Filippo, d'anni 40, abitante in via Chivasso n. 9, fu operata una perquisizione e nel solaio della casa furono rinvenuti, nascosti in una bottiglia, quattro biglietti falsi da cento lire. Il Tarditi e la di lui moglie Maria Coppo fu Pietro, d'anni 38, furono pertanto denunciati per favoreggiamento.

### Piccola banda di "topi d'automobili,, scoperta dalla Squadra Mobile

Una bella operazione di polizia è stata compiuta dal maresciallo Morelli della Squadra Mobile, che, seguendo le direttive del cav. Ramella, capo della Squadra medesima, è riuscito ad assicurare alla Giustizia alcuni «topi d'automobili» che da tempo operavano nella nostra città.

Si tratta di certi Carlo Varetto fu Giovanni, d'anni 33, abitante in via Stampatori 12, tratto in arresto, e Alfonso Gagliardi di Pietro, d'anni 35, abitante in via Urbano Rattazzi n. 2, già in carcere per altro furto, responsabili di vari furti su automobili momentaneamente incustodite, fra i quali di un apparecchio radio di proprietà del signor Cesare Tron fu Alfonso residente a Verona.

Vari e disparati sono gli oggetti sequestrati al domicilio dei due compari e soprattutto valigie. Vi è pure una macchina fotografica marca «Monoblock». Tutti questi oggetti sono a disposizione dei legittimi proprietari nei locali della Squadra Mobile presso la Regia Questura.

Per ricettazione di alcuni di quegli oggetti è stato denunciato tale Giovanni Bosso fu Giovanni, di 40 anni, abitante in via Fossano n. 16, il quale deve pure rispondere del furto di due coperte in danno del signor Ettore Baldi fu Andrea residente a Valenza.

### Laboratorio da mobili distrutto da un incendio in piazza Vittorio

Un incendio è stato segnalato stamane, verso le ore 5, alla Caserma Fontane, da alcuni inquilini dello stabile sito in piazza Vittorio angolo via Bava.

Un distaccamento di pompieri agli ordini dell'ing. Angiolini si è tosto recato sul luogo con una autopompa.

In un cantinato di detto stabile esiste un laboratorio da mobili di proprietà del signor Gioacchino Bertinetti, ove si fabbricano poltrone, divani ed altri mobili casalinghi. Per cause non potute ancora accertare un incendio si è sviluppato nel laboratorio ed ha subito preso vaste proporzioni trovando facile esca nel materiale ivi depositato e specialmente nel crine vegetale che viene usato per le imbottiture.

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato arduo sia per la violenza delle fiamme che per il fumo acre che si spandeva dall'ambiente. Una buona ora di lavoro è stata necessaria per avere ragione del focolaio dell'incendio e per eliminare ogni ulteriore pericolo per lo stabile.

Nel sinistro sono andate distrutte delle poltrone e dei divani semi lavorati, nonchè una discreta quantità di legname e crine vegetale. I danni superano le 1500 lire.

### Uno scoppio in uno stabilimento

Verso le ore 14 di oggi nello stabilimento sito in via Avigliana 33, di proprietà della Società Torinese Ossigeno si verificava uno scoppio che con grande fragore dava allarme anche agli abitanti degli stabili vicini, così da far accorrere sul posto discreta folla.

L'incidente si era prodotto nell'interno del laboratorio e precisamente nel tratto ove corre una tubatura che serve a convogliare l'ossigeno da un reparto all'altro. La tubatura anzidetta era scoppiata.

La custode dello stabile, impressionata aveva immediatamente avvertito i pompieri, i quali si recavano sul posto con i necessari attrezzi. Fortunatamente si trattava di un sinistro meno grave di quanto si fosse temuto da principio. I vigili riuscivano difatti ad eliminare presto ogni ulteriore pericolo.

### Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Nonostante gli affari sempre limitati il mercato si orienta favorevolmente. Nei Fondi Pubblici, Rendita 5 %, Redimibile progrediscono di una buona frazione. Fra i valori azionari prevalgono le richieste con migliorie più o meno accentuate nelle quotazioni relative. Qualche unità di vantaggio sulle Fiat, Viscosa, Ilva, Ansaldo e Mira Lanza. Circa 20 punti di ripresa sulle Monteponi.

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

**Arr. dalle 12 del 22 alle 12 del 23**

*Rinos*, ellen., t. 3559, da Bombay (Gregos) — *Enrico*, it., t. 129, da Imperia (Astor) — *Jug*, jugosl., t. 903, da Marsiglia (Saigam) — *Mol*, norv., t. 1187, da Casablanca (Trumpy) — *Kronprinz Olav*, norv., t. 683, da Savona (Gastaldi) — *Cesare*, it., t. 876, da Marsiglia (Ferrando) — *Integritas*, it., t. 5973, da Buenos Aires (Carmina) — *Bactria*, it., t. 486, da Bengasi (Olivari) — *Nettunia*, it., t. 291, da Susette (Carmina) — *Sveranna*, ingl., t. 1015, da Marsiglia (Trumpy) — *Irhousa*, it., t. 795, da Cagliari (Tirrenia) — *Abruzzi*, it., t. 895, da Venezia (Soc. Naftal) — *Corriere del Tevere*, it., t. 550, da Roma (Laura).

**Part. dalle 12 del 22 alle 12 del 23**

*Tosca*, it., per Portoferraio — *Mina L. Cambanis*, ellen., per Pireo — *Bactria*, ingl., per Liverpool — *Monteponi*, it., per Savona — *Volpi*, it., per Venezia — *Guido Brunner*, it., per Trieste — *Sirio*, it., per Rotterdam.

### Movimento del porto di Savona

**Arr. dalle 12 del 22 alle 12 del 23**

*Polinnero*, it., t. 6470, da Danzica (Bandini) — *Paul L. M.*, russo, t. 1170, da Amburgo (Acquarone) — *Monteponi*, it., t. 717, da Genova (Landi).

**Part. dalle 12 del 22 alle 12 del 23**

*Mossoviet*, russo, per Odessa.



# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 93 | 1,75 | 1-1-37 | 73 75 | 73 60 |
| 100 | Id. t. p. | 93 | 1,75 | 1-1-37 | 73 90 | 73 75 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 71 85 | 72 125 |
| 100 | Id. t. p. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 72 50 | 72 45 |
| 100 | Rend. 5% 1935 | 9 | 2,50 | 1-1-37 | 91 35 | 91 50 |
| 100 | Id. t. p. | 9 | 2,50 | 1-1-37 | 91 55 | 91 70 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 470 — | 470 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 18 | 11,25 | 1-1-37 | 461 — | 459 50 |
| 500 | Torino 5 c. | 5 | 11,25 | 1-10-36 | 458 — | 458 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 60 | 7,875 | 1-10-36 | 395 — | 394 70 |
| 500 | Id. a cpia di c. | 3 | 3 — | 1-10-36 | 442 50 | 442 50 |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 6,75 | 1-1-37 | 303 50 | 304 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 476 — | 476 50 |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 11 | 2,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 50 |
| 100 | Id. 1941 | 6 | 2,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 475 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 2 — | 15-4-36 | 91 90 | 91 95 |
| 100 | Id. 1943 XII | 3 | 2 — | 15-4-36 | 91 80 | 91 95 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 5 | 2 — | 1-3-36 | 97 55 | 97 90 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 6 | 15 — | 1-1-37 | 502 — | [illegible] — |
| 500 | Miglior. 4% | 5 | 9 — | 1-10-36 | 410 — | 410 — |
| 500 | Stipel 6% | 11 | 15,50 | 1-3-36 | 500 50 | 501 25 |
| 500 | Mediterranea | 77 | 24,30 | 16-4-36 | 564 — | 565 — |
| 500 | Meridionali | 133 | 11,65 | 1-1-37 | 816 — | 820 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 96 | 30 — | 23-4-31 | 4 30 | 4 68 |
| 500 | Navig. A. I. | 4 | 15 — | 3-4-36 | 234 — | 231 50 |
| 500 | Torino-Nord | 4 | 9 — | 15-5-36 | 165 — | 164 75 |
| 10 | Italgas | 2 | 0,703 | 1-4-35 | 14 25 | 14 35 |
| 50 | Sip | 9 | [illegible] | 15-4-36 | 60 75 | 60 1/8 |
| 500 | Terni | 41 | 10,50 | 30-3-36 | 276 50 | 277 50 |
| 75 | P. C. E. | 11 | 4,847 | 23-3-36 | 86 — | 85 75 |
| 100 | Valdarno | 6 | 6,10 | 9-11-36 | 172 — | 173 50 |
| 100 | Sme | 23 | 4,50 | 11-4-36 | 91 — | 91 — |
| 10 | Obra | 30 | 0,45 | 9-4-36 | 21 60 | [illegible] |
| 250 | Merid. Elettr. | 30 | 15,15 | 1-7-36 | 283 — | 282 — |
| 500 | Edison | 2 | 7,60 acc. | 7-5-36 | 309 75 | 312 — |
| 500 | S.T.E.T. | 5 | 12,50 a. | 1-7-36 | 605 — | 607 — |
| 500 | Savigliano | 30 | 30,15 | [illegible] | 1055 — | 1060 — |
| 100 | Nubiolo | 44 | 6 — | 6-4-36 | 205 50 | 204 — |
| 175 | Banchiere | 17 | 5,75 | 9-4-36 | 191 — | 191 — |
| 50 | Tedeschi | 6 | 5,00 | 10-3-36 | 115 — | 115 — |
| 50 | Ansaldo | 6 | 5,25 | 7-4-31 | 81 3/8 | 82 75 |
| 200 | Ilva | 10 | 10,70 | 30-3-36 | 232 — | 233 — |
| 200 | Fiat | 21 | 12,50 | 16-3-36 | 445 50 | 448 — |
| 17,50 | M. Amiata | 15 | 5 — | 1-7-31 | 59 60 | 59 50 |
| 100 | Montecatini | 19 | 7,50 | 6-4-36 | 190 75 | 191 50 |
| 250 | Monteponi | 12 | 12,50 | 6-1-36 | 864 — | 871 — |
| 5 | Schiapparelli | 13 | 6 — | 7-1-30 | 7 325 | 7 35 |
| 100 | Mira Lanza | 7 | 5,10 | 6-1-36 | 165 — | 167 — |
| 75 | C. I. R. | 13 | 6,10 | 30-1-30 | 183 — | 185 — |
| 100 | A. N. I. C. | — | — | — | 101 75 | 101 75 |
| 250 | Talco Grafite | 11 | 7,00 st. | 5-10-36 | 343 — | 342 — |
| 500 | Acqua Potabile | 23 | 10,10 a. | 8-1-37 | 442 50 | 442 — |
| 70 | Flocin | — | 10 — | 1-10-32 | 51 — | 53 — |
| 85 | Vacchi-Volta | 3 | 1,80 | 1-10-36 | 48 85 | 49 50 |
| 50 | Rotondi Cocch. | 23 | 1,06 | 1-1-37 | 86 — | 86 — |
| 150 | Viscosa | 8 | 14,45 | 1-4-36 | 460 75 | 463 — |
| 75 | Valli Lanzo | 24 | 6 — | 7-4-30 | 40 25 | 40 75 |
| 150 | Coton. Merid. | 27 | 6,00 | 8-4-36 | 205 — | 205 75 |
| 250 | Lane Borgosesia | 13 | 40 — | 5-3-36 | 1540 — | 1540 — |
| 100 | Beni Stabili | 4 | 3,10 | 11-5-36 | 194 — | 194 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 115 | 4,80 | 6-4-36 | 135 — | [illegible] |
| 250 | Cartiere Burgo | 12 | 3,60 a. | [illegible] | 267 — | 270 — |
| 85 | Fornaci | 26 | 5 — | 6-4-35 | 176 — | [illegible] |

CAMBI: Parigi 88,40; Londra 92,90; Svizzera 433,75; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 73 65 | 73 60 |
| 100 | Id. t. p. | 73 86 | 73 96 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 71 90 | 72 30 |
| 100 | Id. t. p. | 71 93 | 72 40 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 91 25 | 91 45 |
| 100 | Id. t. p. | 91 07 | 91 65 |
| 500 | O.I.M. | 185 — | 190 50 |
| 500 | Centrale | 780 — | 790 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4445 — | 4445 — |
| 250 | Mediterranea | 563 — | 563 — |
| 500 | Meridionali | 810 — | 820 — |
| 250 | Ven. Costruz. | 275 — | 275 — |
| 37,50 | Rubattino | 75 60 | 76 50 |
| 1000 | Cantoni | 2930 — | 2930 — |
| 100 | Furter | 141 — | 141 — |
| 100 | Olona | 116 — | 118 75 |
| 100 | Ticino | 139 25 | 141 — |
| 200 | Olcese | 410 — | 415 — |
| 125 | De Angeli | 965 — | 968 — |
| 100 | Coats | 450 — | 460 — |
| 150 | Linificio | 450 — | 453 — |
| 150 | Bossari | 871 — | 873 — |
| 150 | Rotondi | 450 — | 463 — |
| 25 | Tosi | 48 50 | 49 50 |
| 150 | Coton. Merid. | 208 — | 208 — |
| 100 | Un. Manif. | 337 — | 339 — |
| 150 | Ogvardo | 593 — | 592 — |
| 1700 | Rossi | 3780 — | 3780 — |
| 75 | Targetti | 120 50 | 120 — |
| 240 | Cascami | 447 50 | 454 50 |
| 75 | Bernasconi | 87 50 | 88 — |
| 100 | Snia | 458 50 | 463 50 |
| 40 | Pacchetti | 83 — | 83 50 |
| 100 | Scotti e C. | 62 — | 63 — |
| 50 | Ansaldo | 80 60 | 82 80 |
| 200 | Ilva | 232 — | 237 — |
| 100 | Metall. It. | 229 75 | 236 — |
| 17,50 | Amiata | 58 60 | 59 75 |
| 100 | Montecatini | 189 25 | 191 25 |
| 80 | Dalmine | 320 50 | 321 — |
| 150 | Breda | 216 — | 217 75 |
| 50 | Bianchi | 74 75 | 80 50 |
| 50 | Isotta | 23 15 | 24 25 |
| 200 | Fiat | 441 50 | 447 50 |
| 100 | Reggiane | 88 75 | 86 25 |
| — | Franco Tosi | 234 60 | 234 50 |
| 175 | Agr. Elettr. | 184 — | 185 75 |
| 200 | Cieli | 323 50 | 327 — |
| 200 | Dinamo | 293 — | 290 — |
| 100 | Banco Milan. | 146 — | 146 — |
| 200 | Bresciana | 578 — | 578 — |
| 100 | Valdarno | 172 50 | 175 25 |
| 150 | Piacentina | 198 — | 179 — |
| 100 | Sarda | 65 25 | 66 — |
| 200 | Emiliana | 400 — | 433 — |
| | S.F.I.L. | 121 25 | 122 25 |
| | Trezzo d'A. | 384 50 | 384 — |
| | Cisalp. privil. | 136 — | 137 — |
| 150 | Id. ordinarie | 100 — | 101 50 |
| 100 | Sesa | 90 75 | 91 25 |
| — | Comacina | 614 — | 614 — |
| 200 | Edison | 310 25 | 312 — |
| 200 | Id. Postergate | 320 — | 330 — |
| 50 | Sip | 60 25 | 60 75 |
| 150 | Tirso | 169 — | 161 — |
| 400 | Vizzola | 476 — | 477 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 282 — | 284 — |
| 125 | Orobia | 788 — | 788 — |
| 500 | Terni | 272 50 | 276 75 |
| 10 | Unes | 11 65 | 11 65 |
| 100 | Tecnomasio | 59 50 | 59 75 |
| — | S.T.E.T. | 604 — | [illegible] |
| 100 | Distilleria | 253 50 | 256 — |
| 250 | Eridania | 485 — | 484 — |
| 200 | Zuccheri | 83 — | 84 50 |
| 200 | Raffineria | 549 — | 553 — |
| 75 | Molini Certosa | 110 — | 110 — |
| 10 | Italgas | 14 30 | 14 37 |
| 100 | Mira Lanza | 165 — | 167 — |
| 100 | Ossigeno | 184 — | 188 50 |
| 10 | Petroli | 10 16 | 10 15 |
| 75 | Aedes | 83 — | [illegible] |
| 15 | Fond. Rag. | — | — |
| 400 | Id. 7% | 30 — | 30 — |
| 100 | [illegible] Rustici | 108 — | 102 — |
| 150 | Beni Stabili | 195 — | 196 — |
| 100 | Saturnia | 34 — | 37 — |
| 40 | Baroni | 35 — | 36 — |
| 105 | Burgo | 269 — | 270 50 |
| 250 | Rich.-Ginori | 606 — | 605 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 78 50 | 79 — |
| 100 | Italcementi | 191 — | 193 50 |
| 300 | [illegible] It. | 1340 — | 1346 — |
| 100 | Pirelli e C. | 410 — | 413 — |
| 35 | Suvini Zerb. | 8 — | 8 — |
| — | La Milano C. | 64 — | 64 — |
| — | Toti | 773 — | 778 — |
| 100 | Marelli | 118 — | 119 — |
| — | Istit. Edilizia | 38 50 | 39 — |
| | **GENOVA** | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 302 — | 305 — |
| 500 | Tram. El. Gen. | 638 — | 638 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 4 60 | 4 70 |
| 250 | Coton. Ligure | 332 — | 332 — |
| 150 | Off. El. Genov. | 345 — | 347 — |
| — | Monte[illegible] | 86 — | 83 — |
| 250 | Semoleria | 338 — | 330 — |
| 500 | Molini A. I. | 313 — | 315 — |
| 200 | Sylos Genova | 226 — | 227 — |
| 700 | Eridania | 486 — | 495 — |
| 500 | Raffineria ord. | 548 — | 551 — |
| 400 | Ind. Zuccheri | 1630 — | 1636 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 150 | Assicuratr. It. | 577 50 | 580 — |
| 400 | Infortuni | 2117 50 | 2125 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2015 — | 2030 50 |
| 200 | » » B | 1980 — | 1987 50 |
| 30 | Cosulich | — | — |
| 200 | Gerolimich | 91 50 | 91 50 |
| 100 | Martinolich | 61 — | 61 — |
| 200 | Tripcovic | 194 — | 198 — |
| 100 | Cant. R. Adr. | 150 — | 150 — |
| 100 | Ampelea | 280 — | 281 — |
| 200 | Aluriblo | 175 — | 176 — |

# STAMPA SERA per la vostra salute e per la vostra bellezza

Un abito da sera di organdi azzurro scuro, a grossi quadri bianchi, un mazzo di fiori multicolori adorna il braccio destro

## Alla soglia della malattia: L'ossaluria

L'ossaluria: un'altra malattia del secolo nostro? — Il termine etimologicamente vorrebbe dire eliminazione di acido ossalico attraverso le orine. Una minima quantità di acido ossalico, combinato col calcio e mantenuto in soluzione dall'acido fosforico, è però normalmente contenuto nell'orina; cosicchè soltanto all'aumento di quella percentuale va riferita la denominazione di ossaluria. Che questa sia poi l'espressione di una malattia è cosa più o meno esatta a seconda della sua entità.

L'eccesso di formazione dell'acido ossalico ha cause intrinseche al ricambio, tali da metterlo frequentemente in rapporto di associazione pure con la soverchia formazione di acido urico e con la gotta stessa; ma in parte sia pure assai minore può talvolta avere anche un'origine esterna, cioè collegata con una soverchia ingestione di cibi ricchi di acido ossalico, quali i pomidoro, gli spinaci, le carote, l'acetosella, le scarole, i fichi secchi, il thè, il cioccolato, ecc.

All'esame microscopico del sedimento urinario negli affetti da ossaluria si riscontrano i tipici cristalli di ossalato di calcio, che hanno il curioso aspetto di buste da lettera. Qualche volta, ma solo rarissimamente, questi cristalli formano dei concrementi nelle vie urinarie, calcoli dalla superficie rugosa, capaci di suscitare una viva irritazione sulla mucosa che tappezza le vie stesse, sì da provocare dolori nel loro spostamento sotto la spinta dei liquidi della minzione.

Con la loro presenza spesso è avvertita dai colpiti una certa dolenzia alle regioni renali, che in certi casi può accentuarsi al punto tale da simulare una vera colica renale.

Ciò non avviene quando l'ossaluria è di modico grado e magari solo transitoria; in caso contrario è caratteristico un senso di bruciore nella minzione ed un discreto aumento della quantità di questa.

Come osserva De Candia in un recentissimo studio, non è però soltanto al sistema urinario che è circoscritta la sintomatologia avvertita dai forti ossalurici; anche l'apparato digerente ed il sistema nervoso vi fanno eco.

Certe digestioni laboriose, taluni disturbi gastrici mal definiti, episodi di diarrea alternata a stitichezza, taluni accessi colici dolorosi, forme di esagerato meteorismo, (spiccata distensione dell'addome per eccessivo sviluppo di gas nello stomaco e nell'intestino), sgradevoli eruttazioni, borborigmi (rumori intestinali provocati dallo spostamento del contenuto liquido misto a gas), eventuali fenomeni di autointossicazione intestinale, sono — a parere dell'autore citato — disturbi possibili nel corso dell'ossaluria.

La forma nervosa, o per meglio dire nevrastenica, non va interpretata come conseguenza dell'ossaluria, ma piuttosto come un'associazione morbosa di essa. Nel suo quadro rientrerebbe un senso di debolezza, di stanchezza generale, caratterizzata da una facile esauribilità delle capacità lavorative fisiche e mentali, una superirritabilità, depressione dell'umore, con tendenza alla malinconia, frequenti accessi di mal di capo, nevralgie, dolori muscolari. Si tratterebbe, insomma, di uno stato di equilibrio particolarmente del sistema nervoso vegetativo, senza dubbio di importanza nella genesi dell'ossaluria.

Si parla anche oggidì di una gotta ossalica, dopo che Looper ha richiamato l'attenzione sulla frequenza con cui, in certi casi di ossaluria, si hanno dolori e gonfiori delle articolazioni, che non mancano talora di alternarsi con crisi dolorose dei reni, e che possono essere provocate artificialmente con l'aumento dell'apporto di acido urico nell'organismo.

La ricerca ed il dosaggio della quantità dell'acido ossalico (specie ossalato di calcio), eliminato con la minzione non è dunque trascurabile, per una buona interpretazione di taluni disturbi, che altrimenti potrebbero essere addebitati ad altre ragioni.

L'ossaluria, pur non essendo di per sè una malattia pericolosa, appare degna di conto almeno come punto di partenza per ulteriori indagini sul ricambio. Va curata, sia impedendo l'assorbimento dell'acido ossalico nello stomaco, sia agevolandone la dissoluzione e l'eliminazione, con sostanze di prescrizione medica; ma può in certo qual modo essere anche prevenuta nei predisposti evitando gli alimenti ricchi di acido ossalico, che abbiamo già citato, nonchè le salse, le spezie, l'alcool ed i cibi irritanti in genere.

**Dott. Avi**

## IN CUCINA E IN CASA

**TIMBALLO DI RISO.** — Preparare un risotto per due persone. A parte, sul fondo di una teglia alta, bene imburrata o unta di grasso disporre a corona dei piselli cotti. Versare il risotto, avendo cura di riempire per tre quarti la teglia e fare con un cucchiaio un foro nel mezzo, che si riempirà con un intingolo di fegatini di pollo cotti a parte. Coprire col risotto residuale fino all'orlo del tegame. Mettere al forno lasciando cuocere per dieci minuti. Rovesciare su di un piatto e servire molto caldo, eventualmente con burro d'acciuga.

**LE SPUGNE** si conserveranno ottimamente se lavate con sugo di limone e acqua bollente.

A grandi passi verso la primavera: elegante abito da passeggio di crespo nero con mantellina bianca a fiorellini neri e rossi

## Piccole cose: dal cappello alle scarpe

*Essere veramente eleganti non vuol dire portare le sottane larghe o strette, il giacchetto lungo o corto ed il cappellino più o meno calcato; il campo della moda è immenso e la donna che lo segue veramente deve dare ai particolari la stessa importanza che dà alla linea. Vi sono piccole cose, lievi sfumature, idee originali che sono indispensabili per completare l'insieme della donna moderna.*

*Cominciamo dal basso, e parliamo prima di tutto delle scarpe; purtroppo questa parte dell'abbigliamento è spesso trascurata, eppure è di capitale importanza; per camminare con eleganza e spigliatezza bisogna portare scarpe comode; non cercate di rimpicciolirvi il piede, è una idea assolutamente sorpassata; oggi l'eleganza della calzatura non sta nella dimensione; oltre a questo occorrono tacchi moderati, nè troppo alti nè troppo bassi. Per mattina sono di gran moda le scarpe marrone, turchino marinaio, tortora e grigio ferro con la punta rotonda e larga, per pomeriggio si fanno molto a due tinte e a due pelli, camoscio-tortora e pelle lucida nera, oppure camoscio-grigio perla e capretto turchino, non troppo scollate; per visite e casa sono sempre eleganti i sandali, ma anche questi non troppo aperti, nella primavera ed estate ne vedremo in tela colorata e cuoio marrone e grigio, molto nuovi e piacevoli da portare nelle giornate più calde, per sera la scarpa classica resta in raso nero o colorato, con ampie borchie e fibbie in pietre e in perle, poi sandali in tela nera ricamati d'oro e perline, oppure in camoscio con riporti e fiocchetti di raso o velluto; di gran novità sono gli stivali dall'imboccatura molto larga, che sorpassano di pochi centimetri la caviglia, si fanno in raso, in velluto e in camoscio nelle tinte più inaspettate, come il rosso cinabro, il rosso mattone, il celeste pervinca, il grigio perla, il tortora e il nero.*

*Un'altra novità per sera sono i mezziguanti che furono tanto in voga nell'800: allora si facevano in tulle ed in pizzo, oggi si fanno in velluto a tinte vivaci e ne abbiamo visti anche in finissima antilope colorata; sono chiusi da piccoli bottoni di strasse, oppure da fiocchetti di raso e spesso sono finiti al polso con una gala o con una cresta: questi mezziguanti, che donano tanto alle belle mani, si portano con qualunque abito da sera, anche se di colore assolutamente diverso; per pomeriggio usano guanti in camoscio e in grossa seta con applicazioni di foglie, o palline o quadrati in tinta più chiara, un po' alti di manopola e senza bottoni; per mattina restano invariati i grossi guanti in pelle pesante cuciti a mano.*

*In tema di guarnizioni tornano a far capolino i fiori, che si porteranno a ciuffo sui piccoli cappelli in feltro e sui turbanti di seta e di laminato, mentre i bolero saranno guarniti con una sola grande rosa dal gambo lungo.*

**Bentivoglio**

## L'eterno dramma dei guardiani di fari

# Ventun giorni prigionieri del mare mentre imperversa la tempesta

### La recente vicenda dei tre uomini del faro di Eddystone ha ben altri e più emozionanti riscontri nella storia delle sentinelle degli oceani

BREST, febbraio.

Al Largo di Plymouth il faro di Eddystone erge la sua sagoma superba, che si staglia sullo sfondo grigio dell'orizzonte marino.

Già da tre settimane ogni sorta di aiuto ai due uomini che erano a guardia si era reso impossibile a causa della tempesta che imperversa sulla Manica. I prigionieri del mare si nutrivano di viveri in conserva e il loro apparecchio radio era quasi esausto, quando a Plymouth il vecchio capitano Daymond, provato lupo di mare di settantotto anni, decise di recarsi in soccorso di quei due del faro, affrontando, a costo di sicuro pericolo, l'assalto furente delle onde. Il suo piccolo Sea Hound si accostò, a prezzo di sforzi inauditi, ai piedi di Eddystone: finalmente si potè stabilire una specie di passerella; i due guardiani discesero a bordo del battello, mentre gli altri due che li sostituivano, forniti di provvigioni per un mese, riuscivano a salire sul faro.

### Vita di sacrifici e di eroismi

Questo, in succinto, le informazioni che, alcuni giorni or sono, dava la stampa di tutto il mondo nei riguardi dei prigionieri del faro di Eddystone e del loro drammatico salvataggio.

A tale proposito ci vien fatto di domandare: quanti conoscono la vita eroica, senza dubbio, e sopratutto solitaria dei guardiani di fari?

Settecentocinquanta fari guardano le coste della Francia e della Corsica, ma è nell'Atlantico, al Largo del Capo Fenisterre, in mezzo a quel vasto «cimitero di navigli» che i loro «occhi» sono più utili.

Un faro contiene abitualmente tre guardiani; un capo-guardiano e due aiutanti. Gli uomini di servizio sono trasportati in aria, chiusi in un sacco, detto di «trasbordo», mediante un sistema di tiranti e puleggie, dalla scialuppa di cambio alla torre. Quanto al vettovagliamento dei guardiani, esso è fatto a intervalli variabile, generalmente ogni dieci giorni, se il mare lo permette, e si può indovinare che specie di minaccia incombe sui poveri uomini del faro quando si verifica questo piccolo incidente... Il nutrimento dei guardiani è modestissimo: conserve, patate, pane, gallette e, qualche volta, del pesce, quando la pesca è possibile.

A quale occupazione possono dedicarsi i «prigionieri del mare» isolati nella loro gabbia di granito e di cemento? All'infuori delle loro funzioni propriamente dette — sorveglianza, pulitura degli apparecchi ottici, tenuta del registro — essi trascorrono il miglior tempo in cucina, a preparare i loro pasti. Tentano, infatti, di prolungare il più possibile la durata dei pasti, piccolo avvenimento della giornata, non perchè abbiano molto appetito (la loro vita sedentaria lo vieta loro), ma perchè in qualche modo bisogna pur trascorrere le ore che si seguono per settimane e settimane! A parte ciò, essi leggono e sorvegliano le navi all'orizzonte, dietro gli oblò delle loro minuscole camere. Se sanno fare qualche altra cosa, allora si divertono a confezionare piccoli oggetti; bastimenti, barche e fari in miniatura, che venderanno alla loro prossima discesa sulla terraferma. Talvolta una tempesta si alza sull'Oceano: ecco il più grande avvenimento di questa vita monotona.

### Il 18 dicembre 1925

I guardiani del faro di Kérov, situato all'estremità del canale di Fromveur, furono costretti dalla tempesta a vivere cinquanta interi giorni, barricati dietro le finestre sbarrate di ferro delle loro camere.

Il faro d'Ar-Men si erge in pieno Oceano: vecchio e sinistro nell'aspetto, ha il suo nome scritto a caratteri cubitali, notissimi, nella sua parte superiore. Quello lì, è un «inferno»...

18 Dicembre 1925... da ventiquattro giorni la tempesta isolava Ar-Men, che era inavvicinabile. I suoi tre guardiani erano, in quell'anno, tre giovani arditi. Dalla fine di novembre le gallette di riserva erano il loro solo nutrimento. Le mogli di due di essi abitavano nelle vicinanze del porto di Sein e quel giorno una delle due donne vide il faro spegnersi di colpo, poi la lanterna avvolta da una viva luce di fiamma. Indubbiamente il faro bruciava: la situazione era tragica per i guardiani condannati a morire bruciati o annegati. L'emozione fu vivissima dalla parte dove gli uomini erano ben noti. D'un tratto tutto si spense e il mattino dopo, essendo la tempesta diminuita di intensità, il semaforo del Raz, avvisato dall'isola di Sein, chiese soccorso a Brest. Un rimorchiatore partì in fretta; dal suo canto, la scialuppa ridotta del rifornimento di Sein tentò di dirigersi verso Ar-Men. Alle dieci essa arrivò sotto la torre: tre figure umane nerastre gesticolavano sulla piattaforma. Tutto andò bene: i tre uomini furono salvati!

Questo fu lo spaventoso dramma che ebbe per teatro, in un tetro giorno d'inverno, il faro d'Ar-Men. Del resto, l'«inferno» di Ar-Men ha visto ben altre avventure, anche più disgraziate, tra le quali non va dimenticata quella di un vecchio bretone di Sein, che rimase [illegible] giorni rinchiuso in quel faro, tra cielo e mare!...

Una veduta aerea del faro di Eddystone presso la costa inglese della Manica. Durante ventun giorni i guardiani di questo faro sono rimasti soli e senza alcuna comunicazione con la terra

## Pescatori sperduti per tre giorni su un banco di ghiaccio alla deriva

Riga, martedì sera.

Telefonano da Helsinski che un banco di ghiaccio sul quale si trovavano 65 pescatori finlandesi che effettuavano la pesca nel Golfo di Finlandia, si è improvvisamente staccato dalla banchisa e trascinato dalle correnti in alto mare.

Data l'inclemenza del tempo, solamente dopo tre giorni si è potuto salvare i disgraziati. Molti di essi versano in pericolo di vita in seguito al congelamento degli arti.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | [illegible] | 46 | — |
| MILANO | [illegible] | 40 | 1 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7,17; tramonta alle 18,8. **LA LUNA** sorge alle 17,38; tramonta alle 6,36.

**SALONE DE «LA STAMPA».** - Domani ultimo giorno della Mostra Gerardini. — Giovedì 25, ore 16,30 e 21, spettacoli cinematografici. Sabato 27, ore 15: Trilussa. Ore 21: cinematografo.

**FASCISMO E DEMOCRAZIA** è il titolo della Conferenza che verrà detta domani alle 21,15 in tutti i Circoli Rionali.

**PER IL FAUSTO EVENTO.** — Le sottoscrizioni e le offerte per il Patronato O. N. Maternità e Infanzia si ricevono dalle 16 alle 18 in via San Domenico 24 bis.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Mattia, Apostolo. S. Primitiva, martire.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Nona stazione quaresimale a S. Barbara: 7 messa cantata, esposizione SS. Reliquie, 17 litanie dei santi, discorso benedizione solenne. Annunziata: SS. Quarantore: 8, messa ed esposizione del SS.; 17,15 vespri, predica, benedizione. Maria Ausiliatrice: Corte di Maria, 9 omaggio delle madri cristiane, messa; 20,15, espos. del SS., adorazione predicata.

**FIERE DI DOMANI.** — Novello, Trecate.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 20 corr. **Bari:** 29 da 105, 78 da 61, 26 da 58. **Firenze:** 37 da 50, 68 da 56, 45 da 48. **Milano:** 73 da 59, 80 da 56, 7 da 52. **Napoli:** 66 da 57, 20 da 54, 42 da 53 (estratto il 26 in ritardo di 77 settimane). **Palermo:** 47 da 60, 38 da 56, 25 da 55.

**TESSERAMENTO FEMMINILE.** — Le Donne e Giovani Fasciste i cui cognomi hanno iniziali dall'M alla Z possono versare l'importo alla Casa in via P. Amedeo 8.

**FESTA DELLA NEVE.** — A Bardonecchia il 28; iscrizioni presso il Dopolavoro Provinciale.

**LIBRO E MOSCHETTO.** — Il 28 si chiudono le iscrizioni al 3° biennio del Corso di Preparazione Politica.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,10: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il figlio del saltimbanco» fiaba di L. Gigli musica di F. G. Gaito — 17,15: pianista E. Arato Brainer — 17,50-18,10: Boll. presagi e navi - Convers. di Emilia Rosselli — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente del Caur — 20,45: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Andrea Chénier» opera in quattro atti di U. Giordano, diretta dal M.o Ghione - Negli intervalli: conversaz. di E. Bertuetti: «L'ignoto nei ritratti celebri; Tiziano, «Giovane con ventaglio» - Not. letterario - Giornale radio - Dopo l'opera, musica da ballo, sino alle 24.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II**

Ore 19,30,5: Orch. Maletti — 21: «Dolina diruta», scena radiofonica di Carlo Salsa - 21,25: Concerto del Quartetto Italiano - Nell'intervallo: conversazione di Flavia Del Cora — 22,35: Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane — 23: Giornale radio.

**Vienna:** Ore 22,40: «Andrea Chénier» di Giordano — **Bruxelles I:** 21,25: «Fidelio», opera di Beethoven — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Concerto sinfonico — **Radio Tolosa:** 23,15: Musica militare — **Strasburgo:** 20,55: «La casa chiusa», opera di Henri Busser; «Il ratto al serraglio», opera di Mozart.

## Giochi e passatempi

QUADRATI MAGICI

In ciascun quadrato le parole figurano tanto in senso orizzontale quanto in senso verticale.

I) 1) Armi che non danno rombo
2) Il porto di Colombo
3) Bersaglier dei trentenni...
4) Nostre dive, eterni dei
5) Fa meglio d'assiero ahimè
6) L'iniziali di Tommaseo

II) 1) In cospetto, latino
2) La carità al tapino
3) Owen, scrittor, Roberto
4) Non son quelle di carta
5) Peloponneso antico
6) E' in Umbria, ve lo dico

III) 1) Turchi salamelecchi
2) Alberga bimbi e vecchi
4) Un cane grosso inglese
3) Qui la data è palese
5) Alle ruote di l'ala
6) Tonta dialettale

IV) 1) Residui di splendore
2) Nella parte interiore
3) Il Türr garibaldino
4) Fuscelli del vicino
5) Un italico mare
6) Ancona, a quanto pare

V) 1) Dell'Himalaia Stato
2) Asil non disturbato
3) Per esempio, esprime
4) Ovvero, nelle rime
4) In ogni cuore alloggia
5) Cappotto per la pioggia

POLISENSO (10)

Il nome d'antica arma militare
Un rettile ch'è innocuo, scolare
Era in addietro, a corde, un istrumento
Fra le costellazioni del firmamento

**Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri**

*Parole incrociate:*

*Rebus frase:*

Sal AM in O al LA CACCIA T ora

(Salamino alla cacciatora)

**Frin**

Appendice di *Stampa Sera* (27

## NOTTE INFERNALE

*nuovo grande romanzo*

di

**ONORATO BRUNELLI**

Quando prese a narrare la scoperta dei sacchi di fosforo nell'armadio della camera, i suoi occhi ebbero un lampo di rivolta.

— Su quanto ho di più sacro, signor curato — esclamò — sulla salvezza dell'anima mia, vi giuro che non sono stato io a introdurre il fosforo nella mia camera! Vi giuro che non sono stato io ad accendere i fuochi sulla landa! Ah! se, quando gli altri mi accusavano avessi potuto reagire! Se non fossi stato tanto sofferente!...

— Hai potuto notare — chiese l'abate Capel — se qualcuno si è introdotto nella tua camera?

— E come avrei potuto? Porta e finestra sono sempre aperte e mia madre va e viene continuamente...

— Avresti potuto notare un disordine nelle tue cose, nel tuo armadio...

— No, nulla! La camera mi serve soltanto per dormire e, una volta alzato, non vi ho molto da fare...

— Nutri sospetti su qualcuno?

Stefano Boulargues abbassò il capo senza rispondere.

— Chi sospetti? — incalzò allora l'abate Capel, imperiosamente.

— Tutti! — esclamò Stefano, con veemenza — Tutti!

Sul viso degli ascoltatori si dipinse un profondo stupore.

— Tutti, è un'espressione molto vaga — rilevò il curato. — Tutti, chi?

— Ebbene! I d'Argis e i miei genitori.

L'affermazione fu accolta da alte esclamazioni e l'abate Capel si fece il segno della croce.

— Disgraziato! Disgraziato! — gemette. — I d'Argis e i tuoi genitori...

— Essi hanno acceso i fuochi e hanno messo il fosforo nella mia camera per potermi accusare! Per potermi scacciare, poi. Do loro fastidio, capite?

— Pazzo, pazzo! — continuava a gemere il curato. — I d'Argis e i tuoi genitori... per scacciarti... Voglia Iddio avere pietà di te, mio povero ragazzo. Tu sragioni...

— So quanto dico, — affermò Stefano. — Ah! non ho accusato subito i miei genitori, no. E non avrei mai pensato ad accusarli se non si accanissero contro di me. Dapprima, nel corso della notte in cui si svolse la faccenda, mio padre protestò e per un istante pensai che avrebbe dato una meritata lezione a quei sozzi individui. Ma, dopo la scoperta dei sacchi mi avversa e non passa giorno, non passa ora senza che mi ingiunga di confessare. Devono aver pagato molto, gli altri, per guadagnare alla loro causa i miei genitori!

— Ma a che scopo, amico mio, a che scopo?

— Per farmi scacciare dal signor Varoni! Capito, signor curato che, una volta partito io, i d'Argis avranno meno da faticare per indurre i miei genitori a staccarsi dagli attuali padroni per entrare al loro servizio. So, io, quel che bolle in pentola! Dopo quanto hanno fatto per mia sorella...

— Ah! te ne prego... Quella di tua sorella, è un'altra storia: non avrebbe mai dovuto lasciare il villaggio... Tua sorella...

E l'abate Capel una volta di più si fece il segno della croce.

— Se i miei genitori fossero stati un tantino più pazienti... — insistè il giovane.

Ma il prete gli impose di tacere:

— Basta, adesso! I figli non hanno mai il diritto di discutere l'operato dei genitori. E io ti dico che i tuoi genitori sono brave persone, incapaci di far male a una mosca.

— E allora perchè non hanno creduto a me per prestar fede agli altri?

— Perchè — squittì Benedetta — questi parigini tenterebbero di far vedere nero per bianco anche al Buon Dio! Ah! povero ragazzo! Se li avete nemici...

L'abate Capel fermò con un gesto la loquela della donna, poi, rivolgendosi a Stefano:

— Ragazzo mio, tu ritornerai a casa e dimenticherai il dolore che i tuoi genitori hanno potuto arrecarti. Fra qualche giorno verrò all'Orpierre e faremo la nostra brava inchiesta, per cercar di stabilire la provenienza dei sacchi di fosforo. Potremo forse, così, raccogliere qualche informazione, qualche indizio, suscettibile di rischiarare le tenebre che avvolgono molte, troppe cose.

Stefano Boulargues si alzò:

— Poichè me lo ordinate signor curato... Ma lo faccio esclusivamente per voi. Arrivederci.

Quando passò vicino a Maddalena il suo sguardo cadde sul viso della fanciulla, che si fece di porpora. Egli allora chinò rapidamente gli occhi per non turbarla e si affrettò ad uscire.

***

Soltanto in capo a otto giorni l'abate Capel si decise a recarsi all'Orpierre. Ma mentre si apprestava ad uscire dalla canonica vide venire alla sua volta, di corsa, Luisa Boulargues, che, a giudicare dal viso atterrito, si sarebbe detta inseguita da tutti i demoni dell'inferno.

— Eh! che è successo? — domandò il prete.

— Ah! Dio del Cielo, signor curato! — gemette la donna. — I miei figli mi faranno morire di crepacuore! Ho dato la vita a dei mostri.

Poichè le comari del vicinato cominciavano a far ressa, per non alimentare la loro curiosità, il sacerdote fece dietrofront e trascinò Luisa Boulargues verso la canonica.

— Dunque, che vi è capitato? — chiese il prete quando si furono sottratti agli indiscreti.

— Immaginate, signor curato... Ah! il gaglioffo...

Aprì un panierino che portava sotto braccio e ne trasse un quaderno.

— E' abbominevole, signor curato! Abbominevole.

Come al momento della visita di Stefano, Maddalena e Benedetta non avevano tardato a fare la loro comparsa e, per quanto l'abate le fulminasse con lo sguardo, le donne si mostravano decise a prendere diretta conoscenza del nuovo abbominio [illegible].

— Calmatevi — disse dolcemente il prete — e non accusate i vostri figli se non siete sicura...

Luisa non attese che il sant'uomo finisse e:

— Non sono sicura! Non sono sicura! Ah, signor curato: se qualche dubbio poteva sussistere sulla faccenda del fosforo, questa volta... Chi l'avrebbe mai detto!... Questo quaderno!... Ah! il ragazzaccio.

— [illegible] — [illegible] il prete, con un moto di leggera impazienza — si può sapere che cosa è successo? Volete dirmelo?

Allora la contadina sbirciò a destra e a sinistra e sembrò infastidita della presenza della serva e della fanciulla.

— Ecco — disse — non so...

L'abate Capel si alzò dalla poltrona, si avvicinò a Maddalena, e, mettendole una mano sulla spalla:

— Vattene, bambina... E anche voi, Benedetta...

Anima candida, l'abate Capel non pensò neppure per un istante, che le due donne avrebbero potuto mettersi in ascolto dietro la porta. Si sprofondò nuovamente nella poltrona e disse:

— Ora, potete parlare...

Ma l'ingranaggio si era ormai fermato e ci volle del bello e del buono per rimetterlo in movimento. La Boulargues, sollecitata a fornire spiegazioni, tacque per un istante poi scoppiò in singhiozzi.

*(Continua)*

# TORINO DI GIORNO

# NOTE di finanza

## I.M.I. e Consorzio sovvenzioni su valori industriali

Il Governatore della Banca d'Italia, in risposta ad alcuni appunti rivolti agli Istituti predetti dei quali ne è l'autorevole ed apprezzato Presidente, ha dichiarato:

L'azione dell'I.M.I. non è, in effetti, nè insufficiente nè completa. Senza avvalersi della facoltà concessagli di istituire delle rappresentanze in altri centri commercialmente e industrialmente importanti si è valso degli apprezzati servizi delle filiali della Banca d'Italia a mezzo delle quali ha potuto mettersi in contatto diretto con le più importanti industrie di varia dimensione e sedi differenti.

A comprova di detta attività S. E. Azzolini ha fatto notare che dal settembre 1936 sono state deliberate operazioni di finanziamento per 220 milioni di lire superando di circa 200 milioni quelle relative all'esercizio precedente. L'opera dell'I.M.I. è stata validamente sorretta dal Consorzio sovvenzioni su valori industriali costituito in sezione autonoma dell'I.M.I. dal 12 marzo 1936. Al 31 dicembre gli Istituti predetti avevano in essere operazioni per un complessivo valore di 1950 milioni al quali è necessario aggiungere i 390 in corso di perfezionamento.

Da questi dati, che da soli valgono ad illustrare esaurientemente l'opera veramente imponente svolta, si constata che in realtà i crediti a media e lunga scadenza trovano pratica e piena soddisfazione.

## Consorzio Mobiliare Finanziario

La liquidazione del Consorzio Mobiliare Finanziario, la società costituita a suo tempo dalla Banca Commerciale Italiana per il controllo delle azioni Comit e di altre partecipazioni finanziarie possedute dalla stessa Banca con un capitale di 600 milioni, si è chiusa con un attivo di lire 42 milioni 714 mila.

Per conseguenza alle azioni (c. n. L. 600) sia di categoria A come B spetterà un reparto di lire 33,50.

## Certificati di credito

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero ha stabilito quanto segue:

1. — I Certificati di Credito saranno rilasciati per iniziativa dell'Istcambi soltanto nei riguardi di quei Paesi la cui posizione di clearing lascia prevedere il pagamento del certificato entro un periodo massimo di 60 giorni.

2. — Per i clearings il cui ritmo consenta l'esecuzione dei pagamenti entro il periodo di un mese l'Istcambi non emette il certificato in quanto lo ritiene superfluo.

3. — Attualmente l'Istcambi rilascia certificati di credito per le esportazioni effettuate in Germania ed in Jugoslavia mentre fra pochi giorni si inizierà quella relativa ai crediti con la Polonia.

## Dividendi delle Banche italiane

Il Financial Times segnala la solida situazione finanziaria delle 5 principali Banche italiane che potranno distribuire un equo dividendo ai loro azionisti.

Questa notizia è basata sul fatto che le principali Banche italiane come gli Istituti Minori, hanno potuto notevolmente aumentare il loro giro di affari con conseguente aumento dei depositi.

Lo stesso giornale pone in rilievo la maggiore fiducia che i banchieri inglesi hanno del mercato finanziario italiano e che il miglioramento delle relazioni politiche tra le due Nazioni ha portato un notevole aumento nelle relazioni finanziarie ed economiche.

## Banca Nazionale del Lavoro

Dall'ultima situazione dell'Istituto predetto si rileva che i depositi hanno raggiunto la cospicua cifra di 1564 milioni.

L'importanza di questa cifra si avrà confrontandola con i 25 milioni di deposito che la Banca aveva nel 1925.

## La circolazione di biglietti della Banca d'Italia

Il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato che la circolazione dei biglietti di Banca ammonta a circa 16 miliardi dei quali 1400 milioni circolanti nell'A.O.I.

## Obbligazioni Danubio Sava Adriatica

La cedola n. 14 sarà pagabile a partire dal 1.o marzo p. v. in ragione di dollari 0,93. Il pagamento della cedola in parola è subordinato alla presentazione di quella supplementare n. 13 che ormai è senza valore.

*FRANCIA*

## Il problema dei prezzi

*L'Europe nouvelle* pubblica un articolo di M. Charles Rist in cui tra l'altro è detto:

Quattro mesi sono passati dopo l'allineamento del franco. E' ancora troppo presto per poter apprezzare con equità i risultati dell'operazione ma vi sono già gli elementi sufficienti per poter stabilire se possono o no considerarsi favorevoli. La svalutazione ha avuto lo scopo di riportare i prezzi francesi, troppo elevati, al livello di quelli mondiali. Dall'evoluzione dei prezzi francesi e internazionali dipende il risultato del provvedimento monetario perchè è la loro tenuta che deve decidere dell'avvenire dei cambi.

Attualmente si constata che lo scarto tra prezzi francesi e prezzi mondiali rimane eccessivo, non più come all'epoca della deflazione perchè il ribasso dei prezzi francesi è troppo lento, ma perchè il presente rialzo è troppo rapido.

La continuazione dell'aumento deve indubbiamente ricondurci nella situazione pre svalutazione ed è quindi necessario porvi riparo iniziando una politica di deflazione, del contingentamenti, della ripartizione delle ore di lavoro nonchè quella tendente ad ottenere, dopo l'attuazione di quelle precedenti, che i prezzi non rialzino eccessivamente.

# Iniziative podestarili per la campagna demografica

## Nuovi centri ospedalieri per gestanti istituiti alla periferia della città

*Il problema demografico torinese, considerato nei suoi più diversi aspetti, ci rivela un ben triste panorama. Ancor recentemente abbiamo segnalato le cifre veramente impressionanti delle differenze tra le nascite e le morti; in soli due mesi queste ultime hanno superato le prime di ben 1008 unità. Il bollettino demografico della scorsa settimana recava nuove cifre poco consolanti: 184 nati, 204 morti. Ieri poi vi sono stati 20 morti più dei nati. Ogni giorno è una nuova affermazione sconfortante e penosa che la posizione di Torino nel campo demografico nazionale diviene sempre più critica.*

*Dinnanzi a questo stato di cose le autorità cittadine si sono giustamente preoccupate di trovare un rimedio per arginare il dilagare di così triste piaga. Recentemente il Segretario Federale Piero Gazzotti ha adunato a Casa Littoria le più note personalità cittadine per discutere ed esaminare l'importante problema. Nella riunione sono state enunciate varie proposte che per molti aspetti riteniamo veramente utili. Tra queste, in prim'ordine, è quella avanzata dal Podestà ing. Ugo Sartirana di creare nuovi centri ospedalieri per gestanti nelle zone più periferiche e decentrate della città. L'iniziativa giunge veramente opportuna tenendo presente anche che con la nuova sede dell'Opera della Maternità (che è augurabile possa esser compiuta con sollecitudine) in corso Spezia oltre l'ospedale delle Molinette, l'importante nosocomio sarà notevolmente decentrato e non sarà agevole raggiungerlo, dalle altre zone cittadine e pur quanto importanti eccetto quelle direttamente limitrofe alla barriera di Nizza.*

*I competenti uffici municipali, a quanto ci consta, stanno studiando l'opportunità ed i mezzi per adattare alcuni reparti di centri ospedalieri alla barriera di Milano ed in borgo San Paolo come sezioni rionali di maternità ove le gestanti possano esser ricoverate, prima e dopo il parto, per un periodo necessario e sufficiente. Queste nuove sezioni potranno svolgere un'attività veramente importante ed utilissima. Molte volte è accaduto che nell'imminenza di un parto non sia possibile il trasporto della gestante, la quale ha bisogno di soccorsi pronti ed immediati, per un lungo tragitto mentre, anche in casi urgentissimi, sarà sempre agevole il ricovero in un centro materno rionale.*

*L'iniziativa podestarile sarà conosciuta con indubbia soddisfazione dalla popolazione torinese che con il suo ben noto e provato spirito patriottico saprà rispondere anche questa volta degnamente, secondo le sue più gloriose tradizioni, all'appello che in nome della gran Madre comune le è rivolto. Il numero è potenza; non si può pensare che una città come Torino, che con tenace lavoro e continuo sforzo, ha saputo raggiungere i primi posti nell'industria nazionale, voglia retrocedere nelle morte piaghe dell'isterilimento e della denatalità. Il tronco forte della popolazione torinese saprà dare nuove fronde e nuovi germogli perchè nella ricerca potenza imperiale della Patria il canto dei suoi figli risuoni forte e possente come un inno guerriero.*

Al. Vi.

### LAVORO E DEMOGRAFIA

## Provvidenze per gli operai e per le loro famiglie allo studio dei Sindacati Lavoratori dell'Industria

Vivo interesse e grande compiacimento sono stati suscitati fin da stamane nell'ambiente lavoratore della nostra città all'annuncio delle nuove provvidenze che sono state ieri prese in esame nella riunione presieduta dal dott. Venturi in sede di Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Come è noto, l'organizzazione sindacale torinese, preso in esame il problema demografico, particolarmente assillante per Torino, ha rilevato come tale problema, pur rimanendo nazionale, può essere localmente affrontato attraverso due forme di assistenza, quale quella deliberata dal Federale per l'allestimento di «Nidi» presso ogni azienda cui vi siano 50 e più operaie dipendenti, nonchè quella auspicata dai dirigenti sindacali dei lavoratori dell'Industria in occasione del recente rapporto annuale e cioè di estendere alle famiglie dei lavoratori, l'assistenza medico-farmaceutica delle Casse Mutue Malattie. Infatti, attraverso la estensione dell'assistenza ai familiari sarebbe forse possibile poter provvedere al ricovero delle partorienti appartenenti alle classi lavoratrici, almeno 20 giorni prima del parto per essere poi dimesse una prima di 20 giorni dopo il parto stesso. Alle partorienti lavoratrici potrebbe inoltre essere corrisposto un sussidio straordinario per porle in condizione di provvedere alle prime spese occorrenti per il neonato. L'attuazione di un programma basato su tali direttrici di marcia potrebbe certamente eliminare la incognita dovuta al terrore della mancanza di mezzi adeguati a sostenere le spese del parto e soprattutto assicurerebbe, attraverso la degenza preventiva e successiva al parto, nonchè le più moderne cure ostetriche, la eliminazione della eccessiva mortalità antenatale e della sterilità, che spesso è conseguenza di parti avvenuti senza le dovute cure.

Tale forma assistenziale, integrata con una intensissima e sempre gratuita assistenza pediatrica ai figli dei lavoratori, darebbe alle madri operaie una tranquillità che oggi, purtroppo, esse non hanno che in misura molto limitata.

Il senso di queste provvidenze, altamente umanitarie, è stato vivamente commentato e — come si è detto — accolto con vero senso di gratitudine.

## Scosse sismiche registrate dall'Osservatorio di Moncalieri

Una segnalazione dal R. Osservatorio sismografico del R. Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri avverte che gli strumenti di quel centro di studi hanno registrato in questi ultimi giorni una particolare attività negli spostamenti e nei moti della massa terrestre. Una registrazione di particolare importanza è stata fatta nella mattinata di domenica. I sismografi hanno segnato un susseguirsi di scosse durato per quasi un'ora e mezza. Gli studi e i rilievi fatti dal direttore stesso dell'Osservatorio hanno potuto fissare la distanza presunta dell'epicentro a circa novemila chilometri da Torino, in direzione nord-nord est.

## La morte di Padre Ballario

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza è deceduto stamane Padre Ballario, assai noto per essere autore di numerosi opuscoli di argomento religioso. Era nato 88 anni addietro a Villanova d'Asti e fin dalla prima giovinezza faceva parte del clero addetto al Cottolengo. Qui aveva svolto per tutti questi anni il suo apostolato religioso.

## PREZZI

dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti gli agricoltori ed i commercianti compresi i rivenditori sul mercato ingrosso e al minuto per i posteggi e i mercati rionali

Torino - 23-24 febbraio 1937-XV

| ORTAGGI | | Ingrosso | | Minuto |
|---|---|---|---|---|
| Aglio picc. nostr. | Kg. | 0,60 | Kg. | 0,80 |
| grosso | » | 0,90 | » | 1,20 |
| Cavolfiori nostrani (escl. sup. Kg. 3) al centinaio | | 80 — | cad. | 1,10 |
| Import. Marche e Toscana in gabbiette | » | [illegible] — | » | 1,10 |
| Finocchi comuni | » | 18 — | » | 0,25 |
| giganti | » | 23 — | » | 0,30 |
| Cavoli verze | Mg. | 4 — | Kg. | 0,60 |
| Carote | » | 4,30 | » | 0,60 |
| Cipolle | » | 4,80 | » | 0,65 |
| Insalata: indivia, scarola | Kg. | 0,75 | Kg. | 0,10 |
| id. id. | dozz. | 1,80 | cad. | 0,20 |
| lattuga manigot. | Kg. | 1,50 | Kg. | 0,20 |
| id. id. | dozz. | 2,20 | cad. | 0,30 |
| Patate estere | Ql. | 45 — | Kg. | 0,56 |
| Rape | Mg. | 3,60 | » | 0,60 |
| Sedani | dozz. | 3 — | cad. | 0,36 |
| FRUTTA | | | | |
| Pere da tav. com. | Ql. | 120 — | Kg. | 1,60 |
| da cuocere com. | » | 100 — | » | 1,60 |
| Mele qual. semi-fini | » | 200 — | » | 2,00 |
| comuni | » | 110 — | » | 1,00 |
| Mandarini 1a qual. (esclusa extra) | » | 190 — | » | 2,60 |
| 2a qualità | » | 150 — | » | 1,90 |
| Arance bionde com. | » | 100 — | » | 1,40 |
| sanguigne e sanguinelle comuni | » | 130 — | » | 1,50 |

## LA TEMPERATURA

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 9,2 |
| MINIMA | + 4,2 |

## Omaggio al Principino

Popolane e Signore si succedono in una alle altre a firmare sui registri posti nella sede di via S. Domenico per la sottoscrizione popolare d'omaggio in occasione della nascita del Principe di Napoli

Mentre il Federale visita le aule del «Prinotti».

## L'Istituto Prinotti per sordomuti visitato dal Federale

L'Istituto Prinotti per Sordomuti e Sordomute è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dal presidente prof. Bellini, dagli amministratori, tra cui è S. E. Casoli, dal direttore teologo Ferrero e dalle suore che con tanta passione educano i ricoverati ed insegnano loro a parlare.

Il presidente ed il direttore hanno rivolto al Federale il loro benvenuto illustrando gli scopi che l'Istituto si prefigge ed i metodi con cui vengono realizzati. Quindi gli alunni hanno dato nel teatro un saggio di recitazione; hanno detto al Federale la loro riconoscenza per la visita ed hanno recitato monologhi e poesie patriottiche e di attualità.

Accompagnato dai dirigenti, Piero Gazzotti ha quindi visitato le aule scolastiche per l'insegnamento e si è soffermato ad assistere ad esercitazioni pratiche vivamente interessandosi ai metodi di insegnamento. Dopo aver percorso le vaste e luminose camerate, i refettori, le cucine, le sale di ritrovo, il Gerarca ha lasciato l'Istituto fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia.

*ARTIGIANATO TORINESE*

## Nella bottega del decoratore col "Mago delle tinte,,

### Ricordi bistolfiani - Alla maniera degli antichi maestri - La gipsoteca - Un tecnico del mobile

«Onde gli accese l'animo di imparare, [illegible] e gli venne capriccio di volere essere uno e di quelli».

GIORGIO VASARI

Quando entrammo nella Bottega di Giacomo Cometti, scultore e decoratore, il giardino della sua casa era ancora coperto di neve. Si apriva ai nostri occhi, fra le [illegible] basse del silente [illegible], un piccolo e bianco paesaggio invernale. Due aiuole rettangolari, completamente candide risaltavano nel mezzo e dalla terra sopita si levava un grande albero attonito e solitario, verso il cielo illuminato come l'acqua degli abbeveratoi.

Tramontava quel meriggio nella tranquillità che segue le nevicate, sicchè lo spirito godeva pienamente in quell'angolo che un artista ha ornato di molte sculture.

### Dalla creta al legno

Chi viene a trovare Giacomo Cometti, chi vuol conoscere la sua opera di arredatore e di creatore di mobili, deve prima avvicinarsi a queste figure di gesso che riempiono il giardino della Bottega d'una giocondità infantile, quasi che quei volti di fanciulli scolpiti nella materia inerte facciano udire la loro voce piena di sogni e di sorrisi. Ve n'è uno sulle aiuole. E' una testa che emerge da un blocco ed è come un nipotino che sulle spalle curve del [illegible] inverno viene a porgere alle cose circostanti il suo grido primaverile.

Appesi ai muri della casa, altri gessi. Là un dettaglio di bozzetto del grande Bistolfi, che Giacomo Cometti venera e ricorda e di cui ci parlerà a lungo, essendo egli stato discepolo e poi collaboratore del Maestro. Poi un busto dello scrittore inglese Wilde e laggiù, presso le vetrate del laboratorio, una raccolta di maniglie intagliate nel legno, che sostituiscono nei mobili quelle in metallo ed una stele di alto concetto poetico raffigurante, fra una fioritura vaporosa una testa di madre china su una testa di bimbo. Quest'opera — ci dice il Cometti — è stata fatta «a quattro mani», cioè fu iniziata da Leonardo Bistolfi che volle vi lavorassi anch'io. Essa venne eseguita in occasione di un evento luttuoso in cui una povera mamma salì al cielo lasciando in terra la sua piccola creatura.

Sono queste le prime immagini che vi attraggono attraversando il giardino per entrare poi nell'ambiente di operosità, in quell'altro mondo di cose più concrete seppur lavorate con criteri ispirati ai medesimi ideali d'arte; sono queste insomma le immagini che vi danno un'idea della personalità di questo artista che prima di essere decoratore è scultore, che prima di lavorare il legno alla maniera degli antichi maestri, conosce il tormento di modellare la creta.

Giacomo Cometti, imbevuto del fecondo spirito bistolfiano, ha avuto tracciata la via dal medesimo.

E' noto come il Bistolfi sostenesse la necessità che gli artisti si applicassero a popolarizzare l'arte e a perfezionare il gusto del pubblico. Egli stesso aveva in alcune occasioni fatto schizzi di mobili e disegni di ricamo per amici. Così, vivendo e operando accanto al Maestro, Giacomo Cometti sentì sempre più svilupparsi il suo istinto decorativo e a mano a mano che egli si addentrava nella conoscenza del materiale legno, vernici, stoffe, vetro, ottone, ecc. si gettava con sempre maggior foga in questo nuovo lavoro venendo a creare uno stile proprio, una maniera originale che attirava non solo consensi e simpatie da parte del pubblico, ma pure una schiera di discepoli. Veniva in tal maniera, nascendo una scuola di artigiani, una Bottega di schietto carattere torinese, che doveva aprire le porte e le speranze a tanti giovani. Di costoro bisogna sentirne parlare da lui stesso.

— I miei allievi li ho tirati su io ed ho loro insegnato ad improvvisare. Cioè essi devono dire qualcosa che è dentro di se stessi e realizzarla sulla materia secondo un certo estro geniale. Ne esce così una specie di ricamo sul legno, che è il canto dell'artigiano, che è la sua letizia. Questa è la vera soddisfazione, il sollievo spirituale dell'animo di chi lavora. Seguire in certo qual modo un proprio capriccio. Ed è solo in questo caso che il lavoro esalta.

Queste cose ce le dice mentre diamo uno sguardo alla gipsoteca della Bottega, dove possiamo osservare moltissimi dettagli di decorazione improvvisati a volta a volta, proprio come usavano fare gli antichi artigiani.

Nella gipsoteca si troverà attualmente un migliaio di pezzi (fregi, metope, montanti, raccordi, ecc.), singolarissimi e tutti differenti fra loro.

Entrati nel laboratorio facciamo la conoscenza con il «Mago delle tinte», un vecchio artigiano — Luppo Casimiro — allievo del Cometti, che da 35 anni lavora in mezzo agli acidi e alle tinte. Questo bravo uomo ha preso una tale familiarità con i colori che è divenuto addirittura maestro nell'applicarli ai mobili. Pochi forse lo raggiungono in quest'arte che tanti pregi decorativi riassume. Pochi sanno, come Luppo Casimiro, [illegible] affezionato al suo maestro, [illegible] che danno al legno caratteristiche speciali di elasticità.

### Quattromila disegni

Un altro allievo del Cometti che pure lavora al suo fianco dopo 24 anni di attività come primo collaboratore è il capo operaio Antonio Raineri, un tecnico del mobile, che da' bozzetti trae i particolari e li disegna su grandi fogli di carta trasparente per poi passarli alla realizzazione. Uno dei suoi compiti principali è quello di disegnare i cosiddetti «innesti», cioè dei piccoli cunei di legno che uniscono pezzo a pezzo e che soprattutto permettono al materiale di restringersi od allargarsi secondo gli sbalzi della temperatura.

Il Raineri lavora nell'ampio laboratorio sotto una lampada bassa mentre davanti, nel grato odore del legname fresco, si spande sonora l'opera dei falegnami che segano, piallano, scaldano con cenci zuppi d'acqua calda il legno. Qui nasce il piacere della plastica. Il mobile, pezzo per pezzo cresce; viene montato, appare nelle sue forme, saldo, compatto, semplice e snello nelle sue linee.

Lassù, in una specie di archivio vi sono 4000 disegni. Quarant'anni di lavoro, Giacomo Cometti!

Ed ancora non sei stanco. La tua casa è piena di questa tua passione. Colme le pareti di ricordi. I tuoi allievi, scultori di angeli e di Cristi o allegri e agresti segnatori di galli cedroni, sono tutti presenti attorno a te. E tu rimiri la loro opera come fosse tua e parli solo di loro come se tu non fossi esistito.

La sera, nell'ora del riposo, in questa casa, aggraziata dalla tua fantasia, ti piace ricordare il passato e leggere, per colmare il tuo spirito di non amare immagini, i poeti che ti dànno forza.

Renalba

## Furto di filati

Il signor Silvio Rinaldini di Giuseppe ha ieri denunciato, al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, un furto di filati, del valore di lire cinquecento, compiuto nel suo magazzino da ignoti ladri.

*Figurine della strada*

## Il serpente della "strega,,

Era segnata a dito e chiamata «la strega», soltanto perchè nessuno poteva dire di averla in dimestichezza, di aver scambiata con lei una cortesia. Da anni abitava quella soffitta dentro la quale non aveva posto piede mai nessuno, nè con lei nè senza di lei; e di certo quella soffitta, ermeticamente chiusa a tutti, doveva esser stata la causa della diceria. Ma c'era chi giurava che la «strega» tenesse con sè dei serpenti incantati; e per non farli vedere, non voleva nessuno, acciocchè i sortilegi tratti dai rettili non perdessero potenza.

In verità la «strega» era una di quelle vecchie bizzarre che pare faccian di tutto per rigettar lontano da sè la simpatia della gente. Di figura allampanata, non la si vedeva mai, ad esempio, pettinata a modo, ma i folti capelli grigio-rossastri portava malannodati in capo, e sfuggenti a un sottile e nero legaccio e sempre cascanti; e anche gli abiti, non che dimessi, erano di poveraccia, quasi di straccione, e aiutavano essi stessi a tener lontana la gente.

*Come viveva?*

Come vivesse nessuno sapeva, ma tutti dicevano mercè la sua «stregoneria». Tre, quattro volte la settimana, scompariva per l'intera giornata, il mattino nessuno la vedeva uscire, la sera nessuno la vedeva rientrare: si sapeva che se ne era andata chissà dove, e la soffitta per quella giornata era vuota e silenziosa, si diceva abbandonata. E tutti tiravano il fiato lungo, come avessero allontanato dal capo un pericolo, o si fossero sottratti poncesamente da un incubo. Poi, al rivederla, era un fuggi-fuggi generale.

Al meccanico che abitava l'ultima soffitta in fondo al corridoio, saltò in mente, una volta, d'affrontarla. L'avevano messo su le donne, timorose pei loro piccoli; l'avevano spinto, lui che era solo e non doveva temer malefici sulla famiglia, a sciogliere l'enigma una volta per sempre. Il meccanico, buon uomo, un poco per parer bravo, un poco per troncare quella sorta di persecuzione di cui era fatto oggetto, alfine si risolse. E affrontò la sfinge. Bussò con le nocche all'uscio, un tantino emozionato, perchè dentro il cuore picchiava forte. La voce della vecchia rispose irata: che andasse a quel paese, chiunque fosse, perchè lei non aspettava nessuno e in casa non avrebbe fatto entrar nessuno. Nel corridoio non c'era anima viva: tutti tappati in casa. Ma a quelle parole colme d'ira, il meccanico se li sentì tutti vicini, a spalleggiarlo. Non indugiò a sua volta, allora, a buttar giù la porta della vecchia con una buona spallata...

*«Povero figlio!»*

E arretrò, inorridito. La vecchia, seduta per terra, sul pavimento, sembrava si trastullasse con un lungo e grosso biscione, che civettava con una gran foglia di cavolo. Allo schianto, il biscione si spaventò, l'urlo della vecchia come di belva ferita lo fece pazzo; e drizzatosi minacciosamente avanzò contro il nemico — il meccanico — ma, infilato il corridoio, prese la fuga. Tremando sulle malferme gambe, piangendo, invocando la biscia con dolci nomi, inveendo con vituperi atroci contro il prossimo malvagio, la vecchia seguì a ricercarlo in tutti gli angoli e cantucci del corridoio semibuio. A tratti, esclamava: «oh povero figlio mio!»; e le donne, dietro gli usci sbarrati, si stringevano al petto i figlioli, mormorando: «E' una strega davvero, chiama figli i serpenti. Come può una donna generar serpenti?» e allibivano.

Anche il meccanico aveva infilato il corridoio e poi le scale, e in un attimo s'era trovato a pianterreno, nello sgabuzzino del portinaio.

«La «strega» ha davvero dei serpenti in casa. L'ho veduta io a far il sortilegio con un serpentone enorme. Bisogna cacciarla subito; sennò capita una rivoluzione. Torniamo su... in parecchi».

I «parecchi», volonterosi, furono il portinaio, il garzone del macellaio, il ragazzo dell'osteria del «Falcone», il meccanico; e tutti armati di bastoni e di coltellacci. Guidava il portinaio, che diceva: «Mantenetevi calmi. Lasciate fare a me. Obbeditemi. Voi non sapete trattar con la gente; e se quella vecchia è invipurita anche lei, stiam freschi. Succede la rivoluzione davvero. Lasciate andare me avanti. Voi tenetevi a portata di mano, in caso d'aiuto, se vi chiamo, ma non fatevi vedere subito. E, mi raccomando, lasciate fare a me!».

Attraverso l'uscio sfondato vide la «strega» sempre accoccolata a terra che cercava di metter quieto il biscione, il quale ancora dava segni di inquietudine; ella parlava al rettile con parole buone, dolci; gli parlava di un assente, di uno scomparso, forse di un morto; di uno che avrebbe dovuto esser caro a lei come al rettile.

*Dove andava?*

Il portinaio intervenne rudemente: «Che state facendo. Il a terra, con quella... bestia?».

La vecchia si levò, e tristemente, quanto tristemente, narrò. Sapeva benissimo che la chiamavan la «strega». Non era una «strega»; era una povera madre che piangeva il suo figliolo morto. Il figliolo ucciso da una macchina paurosa, mentre lavorava per lei; l'indimenticabile figliolo amoroso e caro. Il biscione, l'innocua e innocente «bestia», era quanto il figlio le aveva lasciato, morendo. Egli l'aveva raccolto, per gioco, durante una passeggiata: era un cosettino da poco, un vermiciattolo; se l'era portato a casa, se l'era allevato, gli aveva costruito una casetta di vetro. Ella ormai viveva per quel biscione, venerando in esso la memoria del figlio. Perchè non aveva voluto mai alcuno in casa? Perchè non provassero orrore del rettile. La gente ha schifo delle bisce; ella stessa, dapprincipio, quanto ribrezzo dovette vincere, per toccarla anche soltanto... Dove andava quando scompariva? Andava pei prati, a far prender una boccata d'aria al biscione. Di che viveva? anche quello volevano sapere? Viveva di un piccolo mensile concessole dall'industria dove il figlio aveva trovato la morte. Ora sapevano tutto. La lasciassero a se stessa, ai suoi ricordi, alla sua biscia. Non turbassero più, mai più, il suo dolore, il culto del suo ricordo.

E parlando, e singhiozzando, si sforzava di chiudere, di tappare, le sconnessure degli assi della porta sfondata con dei vecchi giornali...

Radel

## La morte del vecchio investito dal tram in via Cibrario

I giornali di lunedì hanno pubblicato la grave disgrazia di cui è stato vittima il settantottenne Tommaso Giorgis, abitante in via Levanna, 27, che domenica scorsa, mentre transitava in via Cibrario, era stato investito da una vettura tranviaria della linea numero 4, guidata dal manovratore Cesare Felis.

Le condizioni del Giorgis, che era stato ricoverato all'ospedale Martini con prognosi riservata, sono andate da allora peggiorando e nella notte su oggi, verso le ore 24, senza aver preso conoscenza, il povero vecchio è deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate.

## Un losco commercio e due arresti

Rosina Martini fu Antonio, di anni 53, abitante in via Barbaroux n. 16, era da tempo sorvegliata dall'autorità di P. S. perchè si presumeva che essa desse ricetto, nel proprio alloggio, a delle coppie clandestine.

Una sorpresa operata ieri nella di lei abitazione dal brigadiere Giuliano della Squadra Mobile ha permesso di sorprendere in intimo colloquio ben tre coppie non legali a cui la Martini, dietro compenso, aveva offerto ospitalità.

Mentre cinque persone furono rilasciate, dopo aver declinato le generalità, la sest... Maria Vittoria Tolin di Giuseppe, ch'era contravventrice alla diffida di soggiorno, è stata tratta in arresto.

La losca megera è stata pure tratta in arresto e denunciata per esercizio abusivo di casa di meretricio.

## Un ladro in guardina

Il maresciallo Caratù ha tratto ieri in arresto tale Carlo Stecca di Giuseppe, nato a Scorzè nel 1899, senza fissa dimora, perchè responsabile del furto della bicicletta di un corriere, sulla quale erano caricati quattro pacchi di merce, lasciata momentaneamente abbandonata.

Lo Stecca deve pure rispondere di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

## Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Pietro Balbo Mussetto, fu Giuseppe, perchè contravventore alla diffida di soggiorno.

**ISTITUTO DI COLTURA FASCISTA** Dopolavoro Aziendale U.T.E.T. — Nel salone terreno della Società, in corso Raffaello 28, il camerata grande ufficiale Consigliere Stella parlerà questa sera sul tema: «Dalla fondazione dei Fasci di Combattimento alla costituzione del Partito».

**SOCIETA' OPERAIA M. S. BARRIERA VANCHIGLIA** — Il 23 c. m., ore 20,30, assemblea generale ordinaria.

Corsi di preparazione politica. — Domani sera, mercoledì, l'avv. Orazio Quaglia, preside della Provincia, terrà una lezione sul tema «Amministrazione periferica».

Il Corso 1906. — Giovedì il dott. Agostino Canonica terrà una lezione sul tema: «Politica monetaria fascista del periodo dell'Impero».

### Seguendo la Cronaca



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 21: «Il campiello» di E. Wolf-Ferrari (Turno abbonamento pari). **ALFIERI** (Comp. Febo Mari). — Ore 21,15: «I ladri» di E. Duse (Novità). **CHIARELLA**: 21,15: Comp. Erzi Paal: «Accadono ancora miracoli», rivista. **ROSSINI** (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Le miserie del signor Travetti» di V. Bersezio. **GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo.

### I divertimenti

**Varietà MAFFEI** ore 17 e ore 22 *Lydia Johnson e 10 attrazioni.*

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: «Il corriere dello zar». Adolph Wohlbrück. Ultimo giorno. **BALBO**: «I cavalieri del Texas» di K. Vidor con F. Mac Murray. Ultima. **IDEAL**: «Sotto due bandiere» (R. Colman, C. Colbert, Mac Laglen) e Var. **STATUTO**: «La fuga di Tarzan» (l'uomo scimmia) Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.). **ALPI**: «L'Imperatore della California». **MAFFEI**: «Capitan Gonzalez» e Varietà. **NAZIONALE**: E' arrivata la felicità! **MASSIMO**: «La fuga di Tarzan» (l'uomo scimmia) Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.). **ITALA**: «Cio Cio» con Marta Eggerth. **TORINESE**: Albero di Adamo. Merlini. **SAVOIA**: Signorina Curiosa. C. Grant. **IMPERIALE**: Sentiero del pino solitario. **OLIMPIA**: Finalmente una donna. Loy. **IMPERO**: «Grande Appello». **CORSO**: La carica dei Seicento. Flynn. **REX**: «Jim di Piccadilly». Ultima.



ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti di N. S. Religione e della speciale Benedizione del S. Padre, cessava di vivere, alle ore 3,40 di ieri, l'

**Ing. Giovanni Devoto**

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la madre **Agostina Devoto**; la consorte **Eugenia Gavanna**; i figli Ing. **Gerolamo, Carlo, Grazia, Maria Michela**, i fratelli e le sorelle; le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8,30 di mercoledì 24 corr., nella Chiesa della Immacolata Concezione. Non fiori ma preghiere; beneficenza.

Si dispensa dalle visite. (110

Dopo lunga malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emanuele Angelo Capella**

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Matilde Andriano**, le figlie **Monica** con il marito Ing. **Leonardo Mazza** e bimbi, **Marcella** e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 24 corr., alle ore 9,30.

Castelnuovo Don Bosco, 22 febbraio 1937-XV. (S

Non fiori, ma preghiere.

## MEMENTO

Nel terzo anniversario dell'abbandono terreno di **TERESA MICCONE** giovedì 25 febbraio, alle ore 10, sarà celebrata nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) la Messa di suffragio. Il marito e i figli ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel quinto doloroso anniversario, giovedì 25 febbraio verranno celebrate nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, Messe continuate dalle 6 alle 10 in memoria di **ANNA MARIA MARGARY BOSCO**. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Venerdì 26 alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi, verranno celebrate Messe di trigesima per l'anima eletta del Generale **ROBERTO CALCAGNI**. 10321

25 Febbraio, ore 10. Messa anniversaria compianto **GIUSEPPE CERRATO**, Cappella Missioni Consolata, corso Ferrucci, 18. 12853

# Fotocronache di STAMPA SERA

## Il sen. Castellani a Parigi

Il senatore Aldo Castellani fotografato con le più alte personalità mediche di Parigi sul mappamondo gigante della scuola all'aria aperta di Suresnes da lui visitata

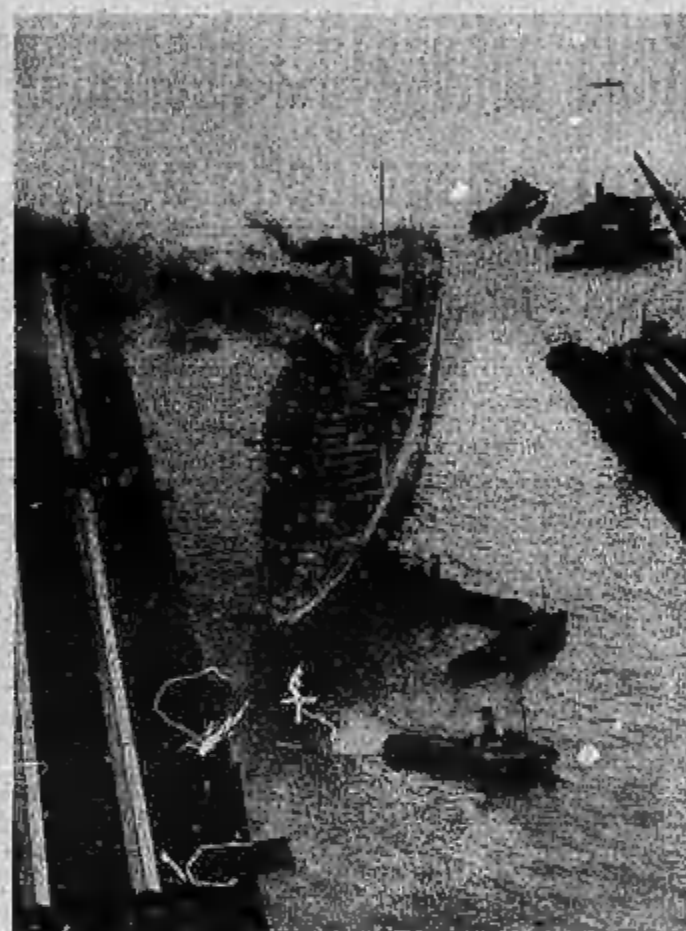
## In vedetta sui monti di Antequera

I monti di Antequera sul fronte di Malaga si stendono, accavallando i loro ondulati profili, dinanzi agli occhi della vedetta nazionale. Il freddo è intenso ed il giovane falangista sta tutto ravvolto nel tipico mantello dei volontari di Franco. Il ridotto di cui è a guardia presenta tutte le caratteristiche delle opere di fortuna

## Il maltempo li fa star fermi

Le condizioni atmosferiche non hanno finora permesso a Georges Libert ed a Gilbert Denis di partire per il loro volo di 100 ore da Parigi a Tokio. Eccoli accanto al loro apparecchio

## Tre Sovrani che amano il tennis

Della passione per il tennis di Re Gustavo abbiamo già pubblicato alcuni documenti. Eccolo ora spettatore dell'incontro fra le due famose campionesse signora Mathieu e signora Sperling. Ma quello di Svezia non sarà il solo Sovrano presente alla partita. Re Gustavo, infatti, sta ricevendo il Re e la Regina di Danimarca che dimostrano di avere, in fatto di spettacoli sportivi, le stesse sue predilezioni. Con tanto entusiasmo in cuore, chissà come si regoleranno questi Sovrani, quando il «tifo» li prende?

## E' ripartito!...

Il *Queen Mary*, gigante dei transatlantici britannici, è finalmente ripartito da Southampton per gli Stati Uniti. I lunghi lavori eseguiti in cantiere riusciranno a far sì che non debba più restar fermo dopo ogni viaggio, come finora sovente è avvenuto?

## Il portatore di pesci a Londra

Un sistema indubbiamente interessante di recare i pesci a domicilio è quello adottato a Londra da questo portatore. Il pesce è collocato su un piatto posto in equilibrio sul cappello. Se il portatore inciampa, il cliente rischia di mangiare pesce e... polvere.

## Questa è la sua casa

Il signor Otto Gerling va in giro per il mondo con questa casa in miniatura. Sostiene che è comodissima

## Come può essere vista la città dei grattacieli

New York, la metropoli mostruosamente grande, offre di queste splendide visioni all'occhio della macchina fotografica. Ecco come si possono presentare dinanzi all'obiettivo i grattacieli di Long Island con lo sfondo dell'Hudson e delle sponde dell'Est River. Pare uno scenario colossale dipinto in uno studio cinematografico

## Un prodigio

A soli 12 anni, la bambina russo-americana Ruth Slenczynski è ricercata dai Conservatori del mondo per le sue doti di pianista. Eccola, con il padre, al suo arrivo all'aerodromo di Croydon. La piccola Ruth, nuova bambina prodigio, dovrà dare parecchi concerti a Londra.

## Al Salone dell'auto di Berlino

Il poderoso congegno di trazione di un nuovo carro a motore esposto al Salone automobilistico di Berlino